

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E
STUDI INTERNAZIONALI

Corso di laurea *Triennale* in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e
Diritti Umani



KAZAKISTAN: LUCI E OMBRE DI UNA NUOVA NAZIONE

Relatore: Prof. Lorenzo Mechi

Laureando: Andrea Peterle
N. Matricola 1235189

A.A. 2021/2022

KAZAKISTAN: LUCI E OMBRE DI UNA NUOVA NAZIONE

Indice

0.1 - Introduzione _____ pag. 3

Capitolo I. CONTESTUALIZZAZIONE GENERALE DEL PAESE

1.1 - Contesto geografico / territoriale _____ pag. 4

1.2 - Popolazione _____ pag. 5

1.3 - Religione e cultura _____ pag. 6

Capitolo II. DALL'INFLUENZA ZARISTA AL PERIODO SOVIETICO

2.1 - Russificazione _____ pag. 9

2.2 - Rinascita post secondo conflitto mondiale _____ pag. 11

2.3 - La rottura col potere centrale _____ pag. 14

Approfondimenti:

Lago d'Aral _____ pag. 15

Jeltoqsan (dicembre) _____ pag. 17

Poligono di Semipalatinsk _____ pag. 18

2.4 – L'ascesa di Nazarbaev _____ pag. 20

Capitolo III. L'IDENTITÀ DEL KAZAKISTAN POST-SOVIETICO NEGLI ANNI '90

3.1 – Introduzione _____ pag. 23

3.2 – Le leggi costituzionali degli anni '90 _____ pag. 25

3.3 – Aspetti demografici _____ pag. 27

3.4 – Questioni linguistiche _____ pag. 28

Capitolo IV. IL GOVERNO DI NAZARBAEV (1990 – 2019)

4.1 – Affermazione politica di Nazaerbaev _____	pag. 31
4.2 – I poteri del Presidente della Repubblica kazaka _____	pag. 34
4.3 – Gestione autoritaria del Paese _____	pag. 36
4.3.1 – Risorse pubbliche monopolizzate dal governo kazako _____	pag. 42

Capitolo V. PROIEZIONI FUTURE

5.1 – Eurasianismo _____	pag. 45
5.2 – Manovre agricole _____	pag. 49
5.3 – Attività produttive _____	pag. 51
5.4 – Digitalizzazione _____	pag. 54
5.5 – Le prospettive dei Diritti Umani _____	pag. 56
Conclusioni _____	pag. 57

Bibliografia

Ringraziamenti

0.1– Introduzione

Un viaggio storico che ripercorre le tappe fondamentali che hanno portato il Kazakistan a essere il paese che è oggi. Un percorso articolato in due parti che inizia da fine '800 con l'espansionismo zarista in questi territori, passando poi nel 1936 alla creazione del vero e proprio stato e sul suo ingresso diretto nell'Unione Sovietica come Repubblica Socialista Sovietica Kazaka. In questa prima parte viene analizzato il ruolo strategico che il paese costituisce per l'URSS e le loro relazioni, considerando sempre la reale situazione interna della nazione e il sentimento popolare. Con la fine del 1991 il Kazakistan diventa indipendente in seguito alla caduta del regime sovietico, inizia qui il secondo percorso che tratta dal momento transitorio attraversato dal paese negli anni '90 vedendo l'affermazione della figura di Nursultan Nazarbaev, il controverso leader che resterà alla guida della nazione per 30 anni. Tra riforme economiche, scandali e accordi commerciali vedremo come quest'uomo sia riuscito a trasformare il Kazakistan nel paese chiave dell'Asia centrale e l'abbia proiettato verso il futuro.

KAZAKISTAN: LUCI E OMBRE DI UNA NUOVA NAZIONE

CAPITOLO I

CONTESTUALIZZAZIONE GENERALE DEL PAESE

1.1– Contesto geografico / territoriale

Il Kazakistan dopo la Russia è la più grande delle Nazioni sorte dalle ceneri dell'Unione Sovietica, si trova nell'Asia Centrale ed è il Paese più grande al mondo senza nessuno sbocco sul mare¹. Confina a nord e ovest con la Russia e per un tratto è delimitato dalle coste del Mar Caspio, a est con la Cina e a sud con: il Kirghizistan, l'Uzbekistan e il Turkmenistan come si vede nella figura 1.1. Viene definito Stato transcontinentale, in quanto la parte più occidentale al di là del fiume Ural (5% circa del territorio complessivo), fa parte geograficamente dell'Europa. L'estensione di questo Paese è davvero notevole visto che da est a ovest si allunga per 3.000 Km, e da nord a sud per 1.700 Km coprendo una superficie di 2.724.900 Km² che lo rende il nono stato più grande al mondo.



Fig 1.1

¹ <https://www.globalgeografia.com/asia/kazakistan.htm>

Il paesaggio è caratterizzato da distese di steppa che si estendono dal Mar Caspio fino al lago Balhas, troviamo invece catene montuose rilevanti ai confini orientali con Cina e Kirghizistan dove si estende la catena del Thian Shan con vette che raggiungono i 7.000 metri d'altezza, tutta la parte sud è un'area prevalentemente desertica.

Il Kazakistan è la prima economia dell'Asia centrale, e in relazione al PIL è il secondo Stato per importanza (secondo solo alla Russia) nella Comunità degli Stati indipendenti² (CSI) che comprende 9 delle 15 Ex Repubbliche sovietiche.

Il paese possiede circa il 60% delle risorse minerarie dell'ex Unione Sovietica³ e vengono estratte grandi quantità di ferro nel bacino di Kustanaj nel nord-ovest, notevoli quantità di carbone nei dintorni di Karaganda ed Ekibastūz che lo rendono l'ottavo produttore al mondo. Importante anche l'estrazione di gas metano e di diversi metalli usati nell'elettronica, nell'ingegneria nucleare e nella missilistica. L'attività petrolifera è molto diffusa grazie alle massicce riserve che lo portano al tredicesimo posto nella classifica degli esportatori mondiali di petrolio greggio, detiene inoltre il primato mondiale per estrazione e produzione di Uranio⁴.

1.2 – Popolazione:

Il Kazakistan ha una popolazione di circa 18.754.440 abitanti⁵ e una densità abitativa di circa 7 ab/Km² contando le enormi steppe e aree desertiche la popolazione si concentra quasi totalmente nei grandi centri urbani e nella ex capitale Almaty che da sola conta quasi 1.500.000 abitanti (il doppio di Nur-Sultan, la capitale attuale). L'etnia principale è costituita dai kazaki, il popolo turco natio che costituisce il 67% della popolazione. Le minoranze includono altri popoli turchi come i 475.000 uzbeki, 246.000 Uiguri, 227.000

² World Bank (2020) GDP per capita (current US\$)

³ Fonte Confindustria, scheda Kazakistan, agosto 2007

⁴ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale): Kazakistan, perché è importante, 10 gennaio 2022

⁵ World Bank (2020) Total population in Kazakhstan

Tedeschi del Volga, e gruppi più piccoli come ceceni, Turchi balcanici e tagiki. La minoranza più importante è Russa che costituisce il 25% della popolazione, percentuale in calo visto che negli ultimi anni c'è un fenomeno di emigrazione e ritorno verso la madrepatria.

La lingua ufficiale dal 1992 è il kazako ma durante il periodo sovietico veniva imposto l'insegnamento dell'alfabeto cirillico al posto di quello arabo, e veniva data grande importanza alla lingua russa che nel 1923 venne riconosciuta come lingua di stato al pari del kazako. Questo bilinguismo ha creato confusione nel popolo kazako e porta tutt'ora a difficoltà comunicative tra la minoranza russa⁶ che ha studiato solo il cirillico e parlato russo, con il resto della popolazione sempre rimasto fedele alla sua lingua originale. Ancora oggi la lingua kazaka viene scritta con due alfabeti differenti (cirillico e arabo) e per ricoprire incarichi politici è ancora necessaria la conoscenza della lingua russa oltre a quella kazaka.

1.3 – Religione e cultura

La popolazione kazaka è molto variegata, difatti troviamo 129 etnie con 40 religioni differenti, la grande varietà di culture ed etnie è dovuta all'era sovietica e alla sua massiccia campagna di invio di forza lavoro in queste aree per le attività minerarie e agricole. Il 70% della popolazione è di religione mussulmana (in prevalenza sunnita) e per un quarto (26%) è cristiano ortodossa⁷, quest'ultima fetta è composta prettamente dalla minoranza russa presente nel paese. Sotto il controllo sovietico le religioni sono state soppresse tuttavia alcune moschee hanno continuato la loro attività senza essere disturbate e proprio la differenza di religione tra kazaki e russi contribuirà a incrinare i rapporti verso la fine dell'era sovietica fra i due paesi. Oggi il Kazakistan si considera un paese secolarizzato e libero dalle influenze religiose a livello istituzionale e l'osservanza delle regole

⁶ Ricordiamo che costituisce ¼ della popolazione

⁷ Huffingtonpost "129 etnie e 40 religioni: il Kazakhstan e la sfida della convivenza" 20 marzo 2014

della religione islamica non è severa, ad esempio il velo non è utilizzato da nessuno, tuttavia la libertà di culto è messa in discussione dai paesi occidentali in quanto la registrazione delle comunità religiose è obbligatoria e spesso queste sono sottoposte a restrizioni nel loro culto.

CAPITOLO II

DALL'INFLUENZA ZARISTA AL PERIODO SOVIETICO

2.1 – Russificazione

La società kazaka nell' '800 era composta dai cosacchi, un popolo nomade che abitava la steppa, la frammentazione del potere e la divisione delle tribù agevolò l'influenza russa sviluppatasi a partire dal 1781. I diversi gruppi lottarono per l'indipendenza, ma furono duramente repressi sino a che l'impero zarista riuscì ad annettere queste terre tra il 1820 e il 1850; questo segnò l'inizio di un processo di russificazione che portò un afflusso di contadini russi inviati per coltivare le nuove terre e intrapresero anche un processo di industrializzazione mirato a favorire la sedentarizzazione e indebolire il nomadismo. Agli inizi questi compiti erano affidati solamente a manodopera slavo-russa inviata dall'Impero mentre, successivamente vennero integrati anche i kazaki come lavori stagionali non qualificati ma salariati⁸. Nel processo di russificazione un ruolo importante era giocato anche dall'istruzione in quanto furono costruite scuole (russe) per i figli degli immigrati in terra kazaka, questi istituti vennero aperti anche ai figli degli aristocratici kazaki in modo da avvicinarli alla cultura russa agevolando la comprensione reciproca e dal 1913 fu permesso a tutti i bambini kazaki di accedere alle scuole russe istituite nei vari villaggi. Con il crollo dell'impero russo molti territori svilupparono movimenti nazionalisti e indipendentisti, anche il Kazakistan ebbe in quel periodo un movimento nazionale di ispirazione islamica denominato Alash Orda (Autonomia di Alash) che proclamò la propria indipendenza istituendo nel dicembre del 1917 un'entità territoriale-amministrativa definita come territorio Kirghiso. Questa controllò parte del territorio sino al maggio del 1919 dove in seguito alla sconfitta impartita dalle truppe bolsceviche quest'area venne unita alla regione della

⁸ Indeo F. (2015) Kazakhstan centro dell'Eurasia, Sandro Teti editore, pp. 38-43

Transcaspi⁹ sotto il nome di Repubblica socialista sovietica autonoma kirghisa. Solo nel 1925 venne coniato il nome Kazakhstan riconoscendone il territorio e dal 5 dicembre 1936 gli vennero attribuiti i confini odierni diventando Repubblica Socialista Sovietica Kazaka¹⁰, un neo-stato membro dell'Unione Sovietica.

Per il Kazakistan iniziò un'età di scolarizzazione e alfabetizzazione di massa a stampo russo, e di forte industrializzazione connessa all'urbanizzazione del territorio, arido e selvaggio, questo Paese si trova quindi da popolo nomade basato sulla pastorizia a essere uno Stato a tutti gli effetti, esso rappresentava un'enorme risorsa vista la sua ricchezza di materie prime e le sue enormi pianure. L'inizio di questa forte spinta di sviluppo tuttavia fu disastrosa, la società kazaka non era pronta a dover rispettare gli standard produttivi previsti dalla collettivizzazione, specialmente in campo agricolo, le quote imposte erano irrealistiche e le pene per il mancato adempimento erano severe (detenzione o morte). Questa pressione spinse i contadini nomadi ad atti estremi come la tosatura dei greggi in inverno che decimò gli allevamenti.

Usando le parole di Fabio Indeo «I costi della collettivizzazione in termini di perdite di vite umane e animali furono devastanti [...] Nel 1930 la popolazione kazaka era pari a 4.120 milioni di persone, in un decennio circa 1.750 milioni morirono per inedia, epidemie o uccisi, mentre un milione di kazaki decise di migrare nelle repubbliche sovietiche vicine. Per quanto concerne il bestiame, si passò dai 6,5 milioni di capi nel 1928 al milione nel 1932»¹¹.

Un altro punto di contrasto e mal contento lo troviamo nella volontà dei sovietici di intraprendere un processo di ricostruzione culturale e sociale In Kazakistan mentre i leader del movimento Alash Orda pur sostenendo i bolscevichi cercarono di mantenere intatta il più possibile la struttura sociale kazaka. Quando a questi contrasti si aggiunsero le divergenze ideologico-organizzative in campo agricolo ed economico nel 1928 le autorità

⁹ Regione a est del Mar Caspio abitata da popolazioni di etnia kazaka

¹⁰ Indeo F. (2015) Kazakhstan centro dell'Eurasia, Sandro Teti editore, p. 43

¹¹ *Ibidem* p.47

sovietiche iniziarono la prima serie di purghe nei confronti dei leader nazionalisti kazaki. Ci furono altre 2 ondate di purghe, nel '37 molto violenta e nel '49 dove in seguito alla morte di Stalin gli imprigionati vennero liberati. L'ultimo tassello della russificazione è il progressivo smantellamento delle istituzioni islamiche (scuole, tribunali ecc.) e la chiusura delle moschee in modo da estirpare la tradizione islamica, così la società kazaka si trovava privata di uno dei suoi tasselli fondamentali, la fede. Questo generò un'ondata di malcontenti e sfiducia verso il governo centrale, solo con l'avvento della Seconda Guerra Mondiale vennero date concessioni religiose e ristampati testi sacri seppur in numero ridotto per dare stabilità e un punto di riferimento alla popolazione¹².

2.2 – Rinascita post secondo conflitto mondiale

Col dopo guerra inizia un nuovo capitolo per questo paese, l'URSS esce vincitrice dal conflitto ma ne esce distrutta e con enormi perdite, il Kazakistan grazie anche all'ascesa politica di Dinmukhamed Kunayev giocherà un ruolo cruciale per lo sviluppo dell'Unione. Kunayev è il primo kazako ad assumere posizioni politiche di spicco all'interno delle gerarchie di partito tanto che dal 1960 al 1962 e dal 1964 al 1986 venne eletto primo segretario del partito comunista kazako. Grazie anche alla sua forte amicizia con Brezhnev, Kunayev riuscì a consolidare la figura del Kazakistan come repubblica fondamentale per il progresso e portò numerosi investimenti che garantirono lo sviluppo di ogni ambito: agricolo, industriale, militare e scolastico; a proposito di quest'ultimo già nel 1940 venne raggiunto l'obiettivo della completa alfabetizzazione e nel 1946 vennero fondate varie università tra cui l'Accademia delle Scienze kazaka che vantava tra gli standard più elevanti del mondo sovietico.

Per quanto riguarda le politiche agricole l'URSS perseguì in terra kazaka un progetto già iniziato in epoca zarista intensificandolo drasticamente, ovvero

¹² Indeo F. (2015) Kazakhstan centro dell'Eurasia, Sandro Teti editore pp. 45-46

quello della deviazione del flusso degli immissari del Lago d'Aral per poter irrigare la steppa kazaka e trasformarla in terra coltivabile. Negli anni '50 con il progetto agricolo "le terre vergini" il Kazakistan divenne il granaio sovietico e tutta l'area nord del paese fu trasformata in un enorme campo di frumento raggiungendo i 20.6 milioni di ettari di terra coltivabile, questo grazie al massiccio invio di macchinari e manodopera proveniente dagli altri stati sovietici. Grazie a questa campagna si riuscì a soddisfare il 20% del fabbisogno di grano dell'Unione¹³ e in seguito alla bonifica e all'industrializzazione di quest'area ci fu anche un grande sviluppo in termini di allevamento e produzione di carne.

Il Kazakistan fu cruciale per altri numerosi scopi fondamentali all'URSS, l'area a nord est del paese venne selezionata per effettuare la gran parte dei test atomici. Si tratta del poligono nucleare di Semipalatinsk dove tra il 29 agosto del 1949 al 19 ottobre 1989 i sovietici condussero in totale 456 test nucleari sotterranei e aerei¹⁴. Il sito si estende su un'area di circa 18.000 km² e si stima che il totale degli ordigni fatti brillare superi la potenza della bomba di Hiroshima di 45.000 volte¹⁵. A 60 Km dal sito venne edificata una nuova città chiamata Semipalatinsk-21 e poi ribattezzata Kurchatov, in onore all'uomo che permise all'URSS di ottenere la bomba atomica. Questa "città" kazaka in realtà non fu mai segnata sulle mappe perché in realtà era il centro amministrativo top-secret del programma nucleare sovietico che ospitava tutti i laboratori di ricerca e sviluppo.

Un altro complesso cruciale lo troviamo 200km a est del Lago d'Aral, parliamo del monumentale Cosmodromo di Baikonur, la più vecchia base di lancio al mondo ancora oggi in uso che si estende su un'area di 6.300 km², luogo di massima importanza in quanto culla di tutto il programma spaziale sovietico. Da qui il 4 ottobre 1957 partì lo Sputnik 1 il primo satellite artificiale al mondo, che segnò il primo traguardo nella corsa allo spazio tra URSS e

¹³ Indeo F. (2015) Kazakhstan centro dell'Eurasia, Sandro Teti editore, p.49

¹⁴ Kassenova T. (2009) The lasting toll of Semipalatinsk's nuclear testing, Bulletin of the Atomic Scientists

¹⁵ Unesco Memory of the World: Audiovisual documents of the International antinuclear movement "Nevada-Semipalatinsk" 5 settembre 2016,

USA. In questa sede ci si occupava dalla progettazione alla realizzazione al lancio di tutti i razzi e satelliti sovietici ed è stato anche teatro dello sviluppo di armamenti strategici top secret, quindi luogo di assoluta importanza nel corso della guerra fredda. Baikonur fu la sede anche del progetto Buran¹⁶, lo “shuttle” sovietico, il programma restò attivo dal 1974 al 1993 tuttavia questo velivolo conta 1 solo lancio e non fu mai sviluppato sufficientemente da renderlo operativo. Questo è dovuto ai tagli al budget fatti dalla dirigenza sovietica al programma spaziale verso la fine degli anni '80, vista la situazione precaria in cui si trovava l'Unione.

Le navette Buran (figura 2.2) erano la risposta sovietica al programma “Space shuttle” americano, con la differenza che non necessitavano obbligatoriamente di equipaggio, oggi esistono ancora 2 esemplari che giacciono in un hangar abbandonato del cosmodromo.



Fig. 2.1

Sempre in questo trentennio successivo al secondo conflitto mondiale, inoltre, non si può non dare importanza al Kazakistan anche per il suo ruolo

¹⁶ Hendrickx B. (2007) Bert Vis, Energiya-Buran: The Soviet Space Shuttle, Praxis

di fornitore di materie prime nell' URSS. Un paese con un sottosuolo estremamente ricco sia di minerali e metalli (basti considerare che da solo costituiva il 60% delle risorse minerarie sovietiche) che di combustili fossili, i quali hanno potuto alimentare la crescente espansione industriale sovietica. Soprattutto durante le crisi petrolifere degli anni '73 e '79 le esportazioni di greggio costituivano il più grande sostentamento economico dell'Unione permettendole di mantenere delle entrate fisse essenziali per le casse sovietiche già compromesse.

2.3 – La rottura col potere centrale

Il Kazakistan assunse sempre più importanza conquistandosi un ruolo da protagonista tra le repubbliche sovietiche, nonostante tutto, durante gli anni '80 la situazione cominciò a cambiare e il fronte interno del paese ne risentì in maniera pesante. Uno dei problemi di fondo alla base di questi malcontenti fu il fatto che tutto questo sviluppo avvenne in breve tempo senza solide basi e senza lasciare che la società riuscisse ad evolversi insieme ad esso. Partendo dai piani quinquennali ideati da Stalin con loro rigidi obiettivi produttivi imposti, tutti i paesi dell'Unione Sovietica furono sottoposti a un forte stress e a un radicale mutamento sociale. Si passò da un'economia di sussistenza e pastorizia a una trasformazione in paesi industrializzati, causando una forte perdita di identità e un conseguente smarrimento comune che la nomenklatura sovietica non riuscì mai a cogliere e colmare. Il Kazakistan essendo diventato un paese chiave subì in maniera ancora più dura questo sentimento di repulsione e rottura col governo centrale di Mosca. Analizzando questa situazione si possono individuare degli avvenimenti ben precisi che alimentarono queste divergenze verso la fine dell'esperienza sovietica.

Lago d'Aral

Partendo dalle manovre agricole come abbiamo visto il progetto “terre vergini” ha modificato pesantemente il territorio nord del paese e per l'irrigazione dei 20,6 milioni di ettari sono stati deviati gli immissari del Lago D'Aral che all'epoca vantava di essere il 4° lago più grande al mondo. Attraverso 48.000 km di canali l'acqua dei suoi immissari fu deviata verso le fattorie, tuttavia solo il 28% di questi canali era impermeabilizzato¹⁷ il che comportava un enorme spreco. La scarsa efficienza spinse ad aumentare ancora di più la portata e il numero dei canali, si stima che tra il 1960 e il 1990 il lago si abbassò con una media di 50/60 cm all'anno e perse l'80% del suo volume entro il 1998. Un disastro ambientale preannunciato di cui la dirigenza sovietica era al corrente, il programma difatti prevedeva la deviazione degli immissari per l'irrigazione causando lentamente il prosciugamento e il ritiro del lago, in modo tale da creare grandi distese palustri da destinare alla coltivazione del riso. Già dai primi anni era chiaro a molti che si stesse andando incontro a una catastrofe ambientale, ma essendo il programma parte del 6° piano quinquennale approvato dal Consiglio dei ministri e dal Politburo¹⁸, nessuna persona appartenente a un livello inferiore avrebbe osato contraddire.

Tuttavia, non fu tenuto conto della salinità del lago, tenuta costante dai suoi immissari d'acqua dolce, difatti il ritiro delle acque combinato all'aumento dell'evaporazione (dovuta alla perdita di volume), causò la formazione di un enorme deserto salato e inquinato dai numerosi diserbanti¹⁹ e pesticidi utilizzati sulle colture. Questo disastro preannunciato oltre a pesanti e irreversibili conseguenze ambientali, distrusse tutte le floride attività locali legate alla pesca e al commercio del pesce²⁰ tanto che nel 1982 ogni attività correlata alla pesca cessò definitivamente. Per mantenere queste zone

¹⁷ ca-water.net, a knowledge base for projects in the Central Asia 2003 (http://www.cawater-info.net/arak/arak0_e.htm)

¹⁸ Michael Wines, Grand Soviet Scheme for Sharing Water in Central Asia Is Foundering The New York Times 9 dicembre 2002

¹⁹ Murray C. (2007) Dirty Diplomacy, Scribner, 2007.

²⁰ Daily Telegraph, Aral Sea 'one of the planet's worst environmental disasters' 5 aprile 2010

produttive, il governo decise di trasportare parte del pescato proveniente dal baltico nei siti di lavorazione e commercio limitrofi al lago, tuttavia l'iniziativa si rivelò un completo fallimento e una spesa inutile. Il vento che spira costantemente verso est/sud-est trasportando la sabbia, salata e tossica per gli agenti inquinanti, ha reso inabitabile gran parte dell'area. L'incidenza di malattie alle vie respiratorie come tubercolosi e cancro alla gola è tre volte superiore in quest'area rispetto al resto del paese²¹, questo costrinse gran parte degli abitanti delle aree limitrofe al lago a spostarsi in altre zone o nei paesi vicini come l'Uzbekistan.

Un altro fattore inquinante e di rischio legato a questa zona è la base militare sovietica di Kantubek, costruita su l'isola di Vozroždenie che si trova nel mezzo del lago sul confine tra Kazakistan e Uzbekistan. Questa struttura è tristemente nota per essere l'ex centro di ricerca e sperimentazione delle armi biologiche²², abbandonata definitivamente nel 1991 al suo interno furono lasciati incustoditi grandi quantità di antrace²³ e agenti batteriologici come spore e bacilli. Col passare degli anni, l'abbassamento delle acque purtroppo rese accessibile la base dalla terra ferma, e divenne reale il rischio che animali o persone potessero entrare in contatto con materiale altamente tossico disperdendolo nell'ambiente. Il rischio di dar vita a un'epidemia era alto visto anche l'avanzato stato di deterioramento degli involucri che contenevano gli agenti patogeni. La situazione si risolse solo nel 2002 con l'intervento di un'operazione organizzata dal Pentagono attraverso un trattato coi governi kazako e uzbeko dove vennero rimosse attorno alle 150 tonnellate di antrace in 3 mesi. Nella figura 2.3 si può vedere la differenza delle dimensioni del lago tra l'inizio degli anni '80 e il 2009, si sono talmente ridotte che oggi è diviso in 2 bacini indipendenti, il "piccolo Aral" a nord e completamente in territorio kazako e il "grande Aral"

²¹ Lago D'Aral, uno dei più grandi disastri ecologici della storia, <https://www.green.it/lago-d-aral/>

²² Hoffman D. (2009) *The Dead Hand: The Untold Story of the Cold War Arms Race and Its Dangerous Legacy*, Random House

²³ Pala C. (2003) «Anthrax Island», *New York Times*, 12 gennaio

totalmente in territorio uzbeko. In figura 2.2 il confronto della superficie tra il 1989 e il 2014.

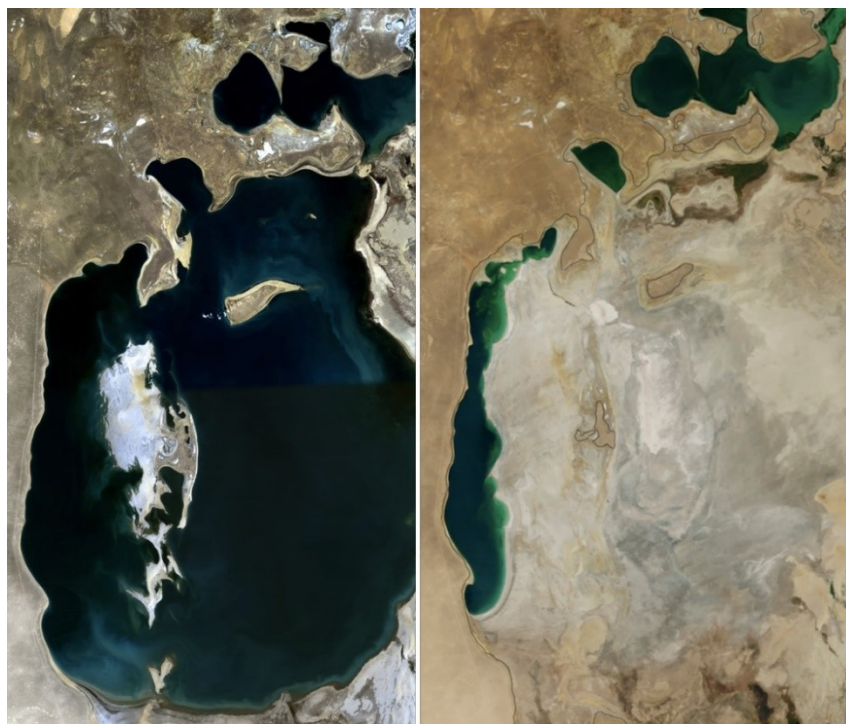


Fig. 2.2

Jeltoqsan (dicembre)

Con questo termine si fa riferimento alla violenta rivolta di Alma-Ata (ex capitale del Kazakistan) nel mese di dicembre del 1986. La sommossa antirussa (F.Indeo, 2015) avviene in un contesto sociale molto delicato, in cui dilaga un malcontento generale e un forte animo nazionalista, il tutto sulla scia riformista della perestrojka voluta dal nuovo Segretario generale del Partito Comunista Michail Gorbačëv. Proprio quest'ultimo nel tentativo di rinnovare parte della vecchia élite politica decise di deporre l'allora leader kazako (di etnia kazaka) Dinmukhamed Kunayev, per nominare il russo Gennady Kolbin come nuovo primo segretario della SSR kazaka. Kunayev era molto amato dal popolo e nei suoi trent'anni al potere intraprese forti politiche di "kazakizzazione"²⁴ nel sistema scolastico e mediatico del paese.

²⁴ Indeo F. (2015) Kazakhstan centro dell'Eurasia, Sandro Teti editore

La nomina di Kolbin lasciò il segno nei cittadini kazaki, si vedevano privati del loro rappresentante, e al suo posto trovarono un russo impopolare che non aveva mai vissuto o avuto esperienze precedenti in Kazakistan²⁵.

Le manifestazioni iniziarono la mattina del 17 dicembre 1986 quando un gruppo di circa 250 studenti scese nella piazza della capitale per protestare contro la decisione presa dal PCUS sulla nomina di Kolbin, e ben presto il numero dei manifestanti si moltiplicò con l'arrivo in massa di studenti universitari. Il secondo giorno le proteste da pacifiche si trasformano in disordini cittadini con violenti scontri tra i manifestanti, sempre in aumento, e le forze dell'ordine. La rivolta finì il 19 dicembre in seguito all'intervento delle forze armate sovietiche che repressero nel sangue gli oppositori. Purtroppo, non ci sono stime certe ed attendibili riguardo queste giornate, secondo le dichiarazioni di alcune persone presenti alla rivolta si stimano circa 25.000 manifestanti e 5.000 arresti con un numero di morti non definito²⁶.

Poligono di Semipalatinsk

Come visto in precedenza nell'area nord est del paese su un'area di circa 18.000 km² si estende il poligono di Semipalatinsk, tutta l'area inevitabilmente ha risentito in maniera pesante delle centinaia di test atomici condotti dall'Unione Sovietica. La zona è stata colpita dalle ricadute dei fall-out atomici dei test condotti in superficie con gravi conseguenze sulla popolazione; si stima che quasi 2,6 milioni di persone²⁷ siano state esposte a queste ricadute radioattive con gravi conseguenze per la salute. L'URSS all'epoca dei fatti non avvertì la popolazione del reale pericolo di quei test e successivamente negò la natura delle esplosioni e che ci fosse correlazione con l'aumento di malattie e tumori nella popolazione residente nei dintorni del poligono. In tempi recenti sono stati condotti vari studi sulla popolazione esposta alle radiazioni provenienti dai test, una ricerca condotta

²⁵ Mikhael Gorbachev (1996) *Memoirs*, New York: Doubleday, p. 330

²⁶ Pannier B. (2006) *Kazakhstan: Zheltoqsan Protest Marked 20 Years Later*.

²⁷ Unesco *Memory of the World: Audiovisual documents of the International antinuclear movement "Nevada-Semipalatinsk"* 5 settembre 2016

dall'università di Cambridge²⁸ su un campione di 40 famiglie esposte agli eventi atomici tra il 1949 e il 1956 mostra come ci sia un aumento di circa l'80% delle mutazioni nelle regioni minisatelliti del loro DNA e del 50% nei loro figli. Questo causa una predisposizione maggiore al manifestarsi di malattie cardiovascolari²⁹ e tumori solidi.

Il 26 febbraio 1989, Olzhas Suleimenov, poeta e candidato al Congresso dei deputati del popolo interruppe la sua performance in onda sulla TV nazionale³⁰ per parlare della questione dei test nucleari a Semipalatinsk. Durante la trasmissione invitò i cittadini a riunirsi per manifestare la loro disapprovazione, e due giorni dopo oltre 5.000 persone di ogni sfera sociale si riunirono presso la sede dell'Unione nazionale degli scrittori dando vita al movimento anti-nucleare kazako denominato Nevada-Semipalatinsk, in segno di solidarietà ai movimenti simili nati in America che lottavano per la chiusura del poligono nucleare USA.

Questo movimento costituiva di fatto la prima ONG di tutta l'area sovietica, nella sua dichiarazione fondante troviamo i seguenti obiettivi:

- 1) la chiusura della struttura di Semipalatinsk e la bonifica dell'area;
- 2) la fine della produzione di armi nucleari;
- 3) il controllo dei cittadini sulle scorie nucleari;
- 4) la creazione di una mappa che mostra l'entità del danno da radiazioni nell'Unione Sovietica;
- 5) il chiarimento della difficile situazione delle vittime radiologiche nell'Unione Sovietica.

In seguito alle forti pressioni dell'organizzazione combinate all'attivismo di Greenpeace e minacce di scioperi, da parte di categorie come quella dei

²⁸ Susanne Bauer, Boris I. Gusev, Ludmila M. Pivina, Kazbek N. Apsalikov and Bernd Grosche Radiation Exposure Due to Local Fallout from Soviet Atmospheric Nuclear Weapons Testing in Kazakhstan: Solid Cancer Mortality in the Semipalatinsk Historical Cohort, 1960-1999, ottobre 2005 pp.209-219

²⁹Richard S. (2002) "DNA Mutations Linked to Soviet Bomb Tests" Science Vol. 295, p. 946

³⁰King H. (2010) Global Non-Violent Action Database: Kazakhs stop nuclear testing (Nevada-Semipalatinsk Antinuclear Campaign), 1989-1991

minatori Kazaki. Nel dicembre del 1990 il parlamento del Kazakistan approvò un disegno di legge che vietò i test sulle armi nucleari sul territorio della repubblica, ma solo nell'agosto 1991 il presidente Kazako chiuse ufficialmente Semipalatinsk³¹ ai test. Con questo atto, il Kazakistan e l'Unione Sovietica diventarono la prima nazione al mondo a chiudere un sito per test atomici. L'organizzazione riscosse un enorme successo, attirando migliaia di persone che scesero a protestare nelle piazze, questo attivismo risvegliò gli animi dei cittadini kazaki ormai sfiancati dalla mala-gestione sovietica. Sull'onda di questo movimento ben presto si unirono altri gruppi e altre realtà che volevano far sentire la loro voce e ben presto dalle rivendicazioni di giustizia in campo nucleare questi movimenti incarnarono un significato sempre più ampio di lotta sociale e unità culturale nazionale in netto contrasto col potere centrale di Mosca.

2.4 – L'ascesa di Nazarbaev

Oltre ai tre gravi avvenimenti sopra citati, che non lasciarono indifferente l'opinione pubblica, va aggiunta la costante situazione di deficit economico in cui perversa l'URSS. Negli anni '80 l'Unione Sovietica era in guerra con l'Afghanistan e la distensione con l'occidente era fallita, ormai era palese come il gap con l'occidente fosse incolmabile, e in aggiunta la dirigenza politica sovietica era caratterizzata da immobilismo e incapacità di dare risposte efficaci. Il mondo sovietico non era più in grado di autosostentarsi, e mancava una programmazione economica efficiente dato che una parte spropositata del budget era destinata ancora alle spese militari. In questo contesto i vari nazionalismi delle varie repubbliche cominciarono a essere sempre più forti e rilevanti, soprattutto in Kazakistan dove si era ormai consolidato un forte sentimento anti-russo. In questo frangente si consolida la figura di Nursultan Nazarbaev che dal 1984 ricopriva la carica Primo

³¹King H. (2010) Kazakhs stop nuclear testing (Nevada-Semipalatinsk Antinuclear Campaign), 1989-1991

Ministro del Kazakistan³² (Presidente del Consiglio dei ministri) sotto Dinmukhamed Kunaev, Primo Segretario del Partito Comunista Kazako. Nazarbaev, di etnia kazaka, nonostante fosse membro della classe politica, incarnò perfettamente il senso di rottura che la popolazione aveva con essa, conquistando la fiducia dei cittadini sollevando i gravi problemi che affliggevano la società e ponendoli al governo di Mosca.

Non riuscendo a sedare gli animi in terra kazaka, e temendo insurrezioni sempre più violente, il neo-segretario Kolbin venne destituito e richiamato a Mosca nel 1989. La soluzione a questa instabilità fu trovata proprio nella figura di Nazarbaev, il 22 giugno dello stesso anno venne nominato Primo Segretario dal Soviet supremo, e successivamente il 24 aprile 1990 Nazarbaev fu eletto primo Presidente del Kazakistan. Fin da subito cercò di promuovere la transizione economica locale avendo percepito l'imminente tracollo dell'URSS e diede spazio ai vari movimenti popolari come Nevada-Semipalatinsk per mantenere la fiducia dei cittadini. Tuttavia, il nuovo leader era consapevole del deficit del suo paese e capì l'importanza di mantenere i rapporti con la Russia, infatti, si mostrò favorevole a una forma di autonomia piuttosto che all'indipendenza dall'Unione e si schierò pubblicamente contro il colpo di Stato fatto ai danni di Gorbačëv³³ nell'agosto del 1991. Nazarbaev appoggiò il partito fino alla fine nonostante sapesse che il crollo era imminente, difatti poco dopo nell'inverno del 1991 tutte le repubbliche sovietiche autoproclamarono la loro indipendenza, la Russia fu la penultima a uscire dall'Unione il 12 dicembre 1991. Il Kazakistan uscì formalmente il 16 dicembre e per quattro giorni di fatto rappresentò da solo l'URSS. Il 21 dicembre 1991 il Paese aderì alla CSI (Comunità degli Stati Indipendenti) formata da 9 delle 15 ex repubbliche sovietiche, creata per formare un'associazione tra i nuovi Stati indipendenti e favorire la collaborazione tra di essi.

³² Sally N. Cummings (2002). *Power and change in Central Asia*. Psychology Press. pp. 59–61

³³ Nursultan Nazarbayev (1998) *la mia vita, i miei tempi e il mio futuro...*, Pilkington Press

CAPITOLO III

L'IDENTITÀ DEL KAZAKISTAN POST-SOVIETICO NEGLI ANNI '90

3.1 – introduzione

I processi di costruzione della nazione kazaka, nel primo decennio dell'epoca post-sovietica furono fortemente influenzati dalla dualità della struttura statale dell'Unione Sovietica, definita come “colonialismo federale”³⁴ perché conteneva elementi sia dei sistemi federali sia di quelli coloniali.

Le caratteristiche imperiali dell'Unione Sovietica avevano fatto sì che, dopo il crollo dell'impero le élite al potere, nelle repubbliche esterne alla Russia, cercassero legittimità per l'indipendenza nella decolonizzazione e nell'autodeterminazione nazionale. Pertanto, per i governanti degli ex Paesi satelliti, si trattava di riparare le eredità sovietiche e russe migliorando lo status culturale, linguistico, demografico e politico delle loro etnie, che ritenevano fossero state ingiustamente declassate durante gli anni della dominazione sovietica. Era perciò necessario, come in tutti gli Stati postcoloniali del XX secolo, superare i lasciti dell'impero, stabilendo la sovranità statale in nome della nazione e prevenendo ritorni dallo *status* di cittadini a quello di sudditi³⁵. Per le élite politiche, la “nazionalizzazione” era un mezzo con cui prendere le distanze dal regime precedente, legittimare il proprio governo e anche ottenere il controllo di un fragile stato di recente indipendenza.

Tuttavia, si noti che la nozione sovietica ufficialmente dichiarata di “unione di stati sovrani”, non era un pro-forma completo. Fu infatti sotto l'etno-federalismo sovietico che le diverse nazionalità furono dotate di repubbliche, definite come “patrie etniche”, in cui le loro lingue e culture furono in una certa misura tutelate. Pertanto, l'Unione Sovietica non era una

³⁴ Smith G., Law V., Wilson A., Bohr A., Allworth E. (1998). *Nation-Building in the Post-Soviet Borderlands: The Politics of National Identities*. Cambridge (UK), Cambridge University Press p.4

³⁵ Beissinger M. (1995). *The Persisting Ambiguity of Empire, Post-Soviet Affairs*, vol. 11, pp. 1-32

prigione per nazionalità e il Soviet (ovvero il regime) incoraggiava la creazione di nazioni etniche, territorializzate con le istituzioni formali del potere³⁶.

Così facendo, il governo dell'URSS aveva introdotto, nelle repubbliche soggette al proprio potere, alcuni rudimenti di statualità, e ciò assunse particolare rilievo, dal punto di vista politico, negli ultimi anni di vita dell'Unione Sovietica. Fu così che, grazie a tale struttura etno-federale del sistema politico sovietico, lo scioglimento dell'URSS determinò l'indipendenza di quindici Stati ex-satelliti con un minimo di confusione e tumulti³⁷. D'altra parte, queste nuove repubbliche indipendenti hanno dovuto affrontare compiti anche molto difficili per creare comunità di cittadini che condividessero un comune senso di appartenenza allo Stato. Per diverse ex repubbliche sovietiche, la sfida più seria ai loro progetti di nazionalizzazione e all'integrità dello Stato è stata la presenza di una parte consistente di popolazione russa entro i propri confini³⁸, come conseguenza diretta dello status coloniale da cui stavano emergendo. Non sarebbe stato facile (e quasi impossibile in pochi anni) assimilare i russi alla lingua e alla cultura delle etnie predominanti nei nuovi Stati sovrani. I russi, infatti, rifiutavano l'etichetta di ex occupanti e chiedevano pari diritti politici, linguistici e culturali rispetto ai gruppi etnici maggioritari, che avevano assunto il potere. Il processo di "decolonizzazione" è stato particolarmente difficile per il Kazakistan, che costituiva una periferia che si era sviluppata in stretta relazione con i vicini centri di potere zaristi e poi sovietici. In tal senso, il suo confine fisico con la Russia era piuttosto labile. In particolare, per il Kazakistan, lo status di minoranza numerica della nazionalità titolare e la sostanziale russificazione linguistica e culturale avvenuta tra gli stessi kazaki, erano le eredità più scomode del recente passato.

³⁶ Suny R.G. (1997). *The Empire Strikes Out: Imperial Russia, "National" Identity, and Theories of Empire*. Paper for the University of Chicago Conference "Empire and Nations: The Soviet Union and the Non-Russian Peoples",

³⁷ Brubaker R. (1996), *Nationalism Reframed*. Cambridge (UK), Cambridge University pp. 23-46

³⁸ *Ibidem* p. 48

3.2 – Le leggi costituzionali degli anni '90

Dalla dichiarazione di indipendenza (16 dicembre 1991³⁹) in poi, le manifestazioni popolari a favore della causa di una patria etnica kazaka sono state abbastanza frequenti e favorite dall'azione di governo. Lo si può comprendere leggendo il preambolo della citata legge 16/12/1991, in cui si afferma che il Concilio supremo (parlamento) dichiara l'indipendenza della repubblica "riconoscendo i diritti all'autodeterminazione della nazione kazaka". Anche la Costituzione del 1993⁴⁰, la prima dopo l'indipendenza, prevedeva che la Repubblica autodeterminata del Kazakistan garantisse uguali diritti a tutti i suoi cittadini. Il riferimento all'autodeterminazione è stato eliminato nella successiva Costituzione del 1995⁴¹, che invece affermava, nel preambolo, che "il popolo del Kazakistan costruisce uno stato nell'antica terra dei kazaki". Essendo perciò stata lievemente modificata rispetto alla precedente costituzione, questa nuova formulazione implicava ancora il principio che ai kazaki dovrebbero essere forniti diritti speciali, in qualità di nativi, sebbene il soggetto della dichiarazione sia "popolo", un termine generale che manca di connotazione etnica.

Il "Concetto per la formazione dell'identità statale della Repubblica del Kazakistan", un documento ufficiale preparato nel 1996 dal Comitato nazionale per le politiche statali sotto il patrocinio del Presidente dello Stato⁴², presenta un'interpretazione ufficiale e concreta della storia della nazione kazaka. Nel testo si legge, infatti, che "il Kazakistan è il centro etnico dei kazaki. Nessun'altra parte del mondo possiede una forma di statualità che dimostrerebbe preoccupazione per la conservazione e lo sviluppo dei kazaki come gruppo etnico, per la loro cultura, modo di vivere, lingua e tradizioni." Da questo punto di vista, spettava al governo proteggere i fondamentali attributi etnici dei kazaki. Il testo prosegue affermando che

³⁹ On the State Independence of the Republic of Kazakhstan, Ministero della giustizia della Repubblica del Kazakistan, Istituto della legislazione e dell'informazione legale

⁴⁰ The Constitution of the Republic of Kazakhstan in 1993

⁴¹ The Constitution of the Republic of Kazakhstan in 1995 Ministero della giustizia della Repubblica del Kazakistan, Istituto della legislazione e dell'informazione legale

⁴² Rogov I.I. (2019). Formation and Development of Present Statehood of Kazakhstan. Foundation of the First President of the Republic of Kazakhstan – Elbasy

“storicamente, lo Stato ha protetto solamente gli interessi dei kazaki, poiché a quel tempo non c’era nessun altro gruppo etnico in questo territorio”. Qui il documento descrive la prima statualità in Kazakistan come monoetnica. D’altra parte, gli attuali confini della repubblica, sebbene siano stati formati sotto il regime sovietico, corrispondevano completamente all’area di insediamento storico del popolo kazako. Inoltre, il documento afferma che i cambiamenti nella composizione della nazionalità del Kazakistan sono avvenuti esclusivamente a causa dell’afflusso di altre comunità e gruppi etnici non kazaki che, per la maggior parte, avevano una propria statualità. Ne consegue che l’assetto statale federalista è escluso, dato che nessun gruppo etnico, tranne i kazaki, può affermare di essere originario di qualche area del territorio del Kazakistan. Tale presa d’atto della storia si riflette anche negli studi accademici, nei curricula scolastici, nei simboli statali, nelle festività ufficiali e negli eventi commemorativi degli eroi kazaki. Le unità amministrative, come città, paesi e villaggi, nonché le strade, sono state spesso rinominate. I nomi russi, in particolare quelli che glorificano l’ideologia comunista, sono stati cambiati in nomi scritti in kazako o dedicati a personaggi storici del popolo kazako. Ad esempio, nell’ex capitale Almaty, Communist Street è stata cambiata in Abylai Khan Street, che celebra il nome di un khan kazako del diciottesimo secolo, mentre l’ex Lenin Avenue è ora chiamata Dostyq Avenue (Friendship Avenue in kazako). Inoltre, è stata abolita la trascrizione russa per i toponimi di origine kazaka; un esempio simbolico (e forse il più controverso) è Almaty (ex Alma-Ata). Va notato tuttavia, che il Kazakistan ha ufficialmente dichiarato il suo sostegno a un principio di non discriminazione e ha adottato un istituto di cittadinanza politica liberale, che garantisce la cittadinanza a tutti i residenti del Paese⁴³. La costituzione vieta la discriminazione basata sull’etnia o sulla religione e garantisce la libertà di parola e di associazione. Al momento dell’indipendenza, la cittadinanza kazaka veniva fornita a tutti i cittadini sovietici residenti nel territorio della repubblica, indipendentemente

⁴³ Smith G., Law V., Wilson A., Bohr A., Allworth E. (1998). *Nation-Building in the Post-Soviet Borderlands: The Politics of National Identities*. Cambridge (UK), Cambridge University Press

dall'appartenenza etnica, e non erano stabiliti requisiti come la conoscenza della lingua di stato kazaka o determinate durate di residenza pregressa. Sul fronte ideologico, lo Stato ha ufficialmente adottato un'identità kazaka inclusiva e sovra-etnica. La Costituzione del 1995⁴⁴ stabilisce che il patriottismo del Kazakistan è il primo principio dello Stato (articolo 1). Anche il già menzionato concetto per la formazione dell'identità statale sottolinea che il Kazakistan mira a costruire uno Stato in cui i cittadini, indipendentemente dall'appartenenza etnica, comprendano un unico popolo e la loro appartenenza a questo Stato funge da principale caratteristica identificativa”.

3.3 – Aspetti demografici

Si noti che il Kazakistan, in epoca sovietica, era diventato l'unica repubblica in cui la nazionalità titolare si era ridotta a una minoranza all'interno del proprio Stato. Infatti, nel corso degli ultimi due secoli, la quota della popolazione kazaka in Kazakistan è diminuita drasticamente, a causa di un'enorme perdita di cittadini kazaki negli anni '30 e dell'immigrazione su larga scala di non kazaki, sotto il regime zarista e sovietico.

Fino alla metà degli anni '80, i russi erano più numerosi dei kazaki. Dalla fine degli anni '60 in poi, tuttavia, la percentuale di kazaki iniziò gradualmente a crescere poiché l'emigrazione non kazaka superava i livelli di immigrazione. Questa tendenza alla crescita della componente kazaka è diventata ancora più evidente dopo il crollo dell'Unione Sovietica. I kazaki costituivano il 36,6% dell'intera popolazione nel 1979 e il 40,1% nel 1989, questa percentuale è salita al 53,4% nel 1999⁴⁵. Una delle ragioni principali di questo drastico cambiamento nella composizione etnica del Paese era l'esodo dei non kazaki. I dati ufficiali sull'emigrazione per etnia mostrano che russi e tedeschi erano più inclini a lasciare il Kazakistan. Sembrava che la maggior parte dei russi e dei tedeschi si trasferisse nelle loro “patrie

⁴⁴ The Constitution of the Republic of Kazakhstan in 1995 Ministero della giustizia della Repubblica del Kazakistan, Istituto della legislazione e dell'informazione legale

⁴⁵ Tolts M. (2006). Ethnic Composition of Kazakhstan on the Eve of the Second World War: Re-Evaluation of the 1939 Soviet Census Results. *Central Asian Survey* 25, 1-2, pp. 143-148

storiche” nelle quali, comunque, migravano anche persone di altri gruppi etnici. L’emigrazione assoluta dal Kazakistan alla Russia è stata di circa 1,4 milioni negli otto anni successivi all’indipendenza (1992-1999) e ha raggiunto il massimo nel 1994, diminuendo in seguito in modo abbastanza costante ⁴⁶.

Sebbene vi fosse un’accettazione generale del diritto dei kazaki a vivere nella loro patria storica, le minoranze di non kazaki non erano pienamente soddisfatte della politica del governo di fornire privilegi quasi esclusivamente all’etnia titolare.

Un altro aspetto di rilievo riguarda il diritto di cittadinanza. Dopo l’indipendenza, il governo kazako ha negato la doppia cittadinanza ai propri cittadini, consentendo tuttavia a chi già deteneva un passaporto estero di conservarlo, quando acquisiva la cittadinanza kazaka. La citata legge costituzionale sull’indipendenza dello Stato, entrata in vigore il 16 dicembre 1991⁴⁷, stabiliva che tutti i kazaki che erano stati costretti a lasciare il territorio della repubblica e a risiedere in altri Stati (articolo 7), hanno diritto alla cittadinanza del Kazakistan insieme alla cittadinanza di quegli altri Stati. La Costituzione del 1993⁴⁸ ha ampliato la categoria dei beneficiari della doppia cittadinanza, concedendolo a “tutti i cittadini della repubblica costretti a lasciare il suo territorio, e anche ai kazaki residenti in altri Stati” (articolo 4).

3.4 – Questioni linguistiche

In Kazakistan, il dibattito centrale sulla politica linguistica ha riguardato lo status del kazako, la lingua della nazionalità titolare, e il russo, la lingua franca tra i diversi gruppi etnici e la lingua prevalente dell’amministrazione, dell’istruzione superiore, della scienza, dei mass-media e degli affari. A differenza dei vicini Stati dell’Asia centrale con significative minoranze

⁴⁶ Tolts M. (2006). Ethnic Composition of Kazakhstan on the Eve of the Second World War: Re-Evaluation of the 1939 Soviet Census Results. *Central Asian Survey* 25, 1-2, pp. 143-148

⁴⁷ On the State Independence of the Republic of Kazakhstan, Ministero della giustizia della Repubblica del Kazakistan, Istituto della legislazione e dell’informazione legale

⁴⁸ The Constitution of the Republic of Kazakhstan in 1993

uzbeke o tagike, la maggioranza assoluta della popolazione non titolare del Kazakistan usa il russo come prima lingua e l'uso delle lingue etniche diverse dal russo non è mai diventato una questione politica controversa. La prima mossa per fare del kazako la lingua di Stato è stata fatta nel settembre 1989, quando il Soviet Supremo del Kazakistan, come nel caso di altre repubbliche non russe, ha approvato una legge sulla lingua ufficiale. Il russo ha ricevuto una designazione speciale come "lingua della comunicazione interetnica", facendo seguito a riferimenti ufficiali (ma non giuridici) ad essa risalenti all'epoca sovietica⁴⁹. Dopo l'indipendenza, la Costituzione del 1993 ha mantenuto la superiorità legale del kazako sul russo. Nonostante le richieste espresse dai russofoni, favorevoli al riconoscimento del anche del russo come lingua di Stato, la seconda costituzione del Kazakistan del 1995 ha nuovamente concesso tale status solo al kazako (articolo 7.1)⁵⁰. Tuttavia, la stessa legge stabiliva altresì che "nelle organizzazioni statali e negli organi di autogoverno locale la lingua russa è ufficialmente usata su base di uguaglianza con il kazako" (articolo 7.2). Pertanto, la lingua russa ha di fatto acquisito uno status ufficiale, sebbene la costituzione citata abbia accuratamente evitato di dichiarare il russo una lingua ufficiale.

La legge sulla lingua approvata nel luglio 1997⁵¹ ha definito la lingua di Stato come "la lingua dell'amministrazione statale, della legislazione e dei procedimenti giudiziari, funzionante in tutti gli ambiti delle pubbliche relazioni sull'intero territorio dello Stato" e ha dichiarato che "è dovere di ciascuno cittadino della Repubblica del Kazakistan di padroneggiare la lingua di Stato» (articolo 4). La legge sulla lingua del 1997 ha anche stabilito che più del cinquanta per cento dei programmi televisivi e radiofonici, statali o privati, dovrebbero essere trasmessi in kazako (articolo 18). Tuttavia, l'acquisizione del kazako era lasciata alla discrezione di ciascun individuo.

⁴⁹ Fierman W. (1998). Language and Identity in Kazakhstan. Formulations in Policy Documents 1987–1997. *Communist and Post-Communist Studies*, Vol. 31, No. 2, pp. 171–186

⁵⁰ The Constitution of the Republic of Kazakhstan in 1995 Ministero della giustizia della Repubblica del Kazakistan, Istituto della legislazione e dell'informazione legale

⁵¹ President of the Republic of Kazakhstan N. NAZARBAYEV: Law of the Republic of Kazakhstan as of July 11, 1997 № 151-І On Languages in the Republic of Kazakhstan

La designazione del kazako come unica lingua di stato è servita, prima di tutto, a una causa nazionale; se il Kazakistan fosse l'unica patria ancestrale dei kazaki, solo il kazako dovrebbe essere riconosciuto come lingua di Stato. Linguisticamente e politicamente, i kazaki russificati hanno dovuto sostenere la causa della lingua kazaka in modo da non essere etichettati come traditori della propria nazione⁵². Coloro che non usavano mai la lingua kazaka, la maggioranza dei quali non ne aveva nemmeno una minima padronanza, temevano di perdere terreno nei ruoli amministrativi, in confronto agli utenti della lingua, se l'uso del kazako fosse diventato obbligatorio nella pubblica amministrazione. Tuttavia, la richiesta che al russo fosse concesso lo stesso *status* del kazako è stata, tuttavia, categoricamente osteggiata dai nazionalisti kazaki, i quali sostenevano che la loro lingua era così svantaggiata da non poter competere con il russo, senza la protezione dello stato.

Una volta che lo *status* del kazako come unica lingua di Stato è stato stabilito, negli anni '90, da due Costituzioni e dalla legge sulla lingua del 1997, le élite dominanti, molte delle quali avevano una padronanza del russo migliore che del kazako, hanno mostrato scarso interesse nel far rivivere e promuovere effettivamente la lingua kazaka. A quel punto, la maggior parte dei nazionalisti kazaki era stata emarginata e la loro influenza era stata notevolmente ridotta. Nel frattempo, il russo continua ad essere la lingua dominante nonostante l'apprensione, tra la popolazione russofona, di poter perdere una tale posizione. Di conseguenza, il significato simbolico della lingua kazaka è stato assicurato, mentre gli interessi dei russofoni, compresi i kazaki di etnia linguisticamente russificata, non sono stati seriamente messi in pericolo⁵³. Per quanto concerne la grafica in Kazakistan, a differenza dell'Uzbekistan e del Turkmenistan, non sono stati adottati i caratteri latini per sostituire il cirillico, nella lingua titolare.

⁵² Kolstø P. (2003). Nation-building and language standardisation in Kazakhstan, in Cummings S.N., Oil Transition and Security in Central Asia, London and New York

⁵³ Dave B., Sinnott P. (2006). Demographic and Language Politics in the 1999 Kazakhstan Census. Washington D.C.

CAPITOLO IV

IL GOVERNO DI NAZARBAEV (1990 – 2019)

4.1 – Affermazione politica di Nazarbaev

In un breve arco di tempo, fra l'ultimo decennio del secolo scorso e il primo di questo secolo, è indubbio che il Kazakistan sia riuscito a ottenere risultati significativi nel suo sviluppo, instaurando un'economia di mercato ed elevando significativamente il livello di benessere economico e sociale dei propri cittadini. Allo stesso tempo, sono state poste le basi per la trasformazione dello Stato in una nazione democratica moderna, inserita nella comunità internazionale come un partecipante equo e rispettabile⁵⁴.

Sotto la spinta di riforme coerenti, il Kazakistan si è spostato dal gruppo dei Paesi in fase di recupero dalla dittatura sovietica alla categoria degli Stati stabili e consolidati, politicamente ed economicamente. Uno dei principali fattori che hanno agito in tal senso sia stata l'ascesa al potere di Nursultan Nazarbaev, che è riuscito a sfruttare le opportunità offertegli dal sistema di governo, da lui presieduto, nell'interesse della modernizzazione accelerata del Paese. Il progresso del Kazakistan è stato favorito, in particolare, dalla rapida introduzione delle istituzioni di base della democrazia⁵⁵.

In merito alle caratteristiche formali e sostanziali, l'istituto della presidenza del Kazakistan ha elementi di vari modelli di presidenza dei Paesi occidentali più avanzati. Nell'ambito dei poteri e dell'indipendenza del Presidente nelle sue azioni, rispetto al Parlamento, il modello del Kazakistan ha qualche somiglianza con il governo presidenziale americano. Il Presidente può nominare (con il consenso del parlamento) il primo ministro, ma può anche, a propria discrezione, nominare tutti gli altri ministri e revocare il governo in qualsiasi momento.⁵⁶

⁵⁴ Pierobon C. (2016). The Development of State-civil Society Relations in Kazakhstan.

⁵⁵ *Ibidem*

⁵⁶ Ministry of Justice of the Republic of Kazakhstan, (2022). On the President of the Republic of Kazakhstan

La Costituzione adottata nel 1993⁵⁷ ha portato allo scioglimento volontario del Soviet Supremo (avvenuto alla fine dello stesso anno), mentre la delega dei poteri legislativi al Presidente è diventata una realtà politica. Da quel momento, Nazarbaev ha concentrato nelle sue mani pressoché tutto il potere del Paese. Il governo presidenziale così stabilito è stato legalmente formalizzato dalla Costituzione del 1995⁵⁸. Al riguardo, il Decreto Presidenziale del 6 settembre 1995 “Sulla costituzione della Repubblica del Kazakistan” ha stabilito quanto segue: “Il Presidente della Repubblica del Kazakistan ha proposto e il popolo del Kazakistan ha adottato una nuova Costituzione del Repubblica del Kazakistan, tramite il referendum repubblicano del 30 agosto 1995”. In relazione ai risultati del referendum sopracitato, la nuova Costituzione è entrata in vigore il 5 settembre 1995 ed è stata pubblicata ufficialmente nel sito del Presidente⁵⁹. Da allora in poi, gli obiettivi prioritari di Nazarbaev si sono concentrati sull’adempimento delle funzioni di garante dell’unità del popolo e del potere statale, sull’inviolabilità della legge costituzionale, sui diritti e sulle libertà dei cittadini, sul consolidamento della società e sulla garanzia di stabilità politica.

La seconda fase, o fase di trasformazione del governo presidenziale in governo super-presidenziale, ha riguardato il periodo compreso tra il 1995 e il 2007. In tale arco di tempo, è stata adottata una serie di misure relative alla transizione da un’economia pianificata a un’economia di mercato, alla formazione del quadro istituzionale e giuridico per le relazioni di mercato, e alla liberalizzazione dell’economia nel suo insieme, nel quadro della strategia “Kazakistan 2030”⁶⁰. È molto importante il fatto che le riforme economiche siano state orientate socialmente, tale approccio ha infatti consentito al Kazakistan di evitare crisi politiche e confronti tra diversi gruppi sociali e segmenti della popolazione. Nel complesso, la transizione al mercato è avvenuta con successo, sono state supportate le istituzioni del potere statale in formazione ed è stata mantenuta la stabilità dell’assetto

⁵⁷ Constitution of the Republic of Kazakhstan 1993

⁵⁸ Constitution of the Republic of Kazakhstan 1995

⁵⁹ President of the Republic of Kazakhstan (1995). The Constitution

⁶⁰ Utegenova R. (2011) Kazakhstan’s 2030 Development Strategy: Significance and Results

sociale. Tuttavia, permane qualche dubbio sull'effettivo progresso della democrazia nel periodo compreso tra 1995 e il 2007⁶¹.

La terza fase, o fase di liberalizzazione, è avvenuta nel decennio compreso tra il 2007 e il 2016. È uno sviluppo collegato alla riforma costituzionale del 2007⁶² ed è stata caratterizzata dal rafforzamento del ruolo del Parlamento. In tal modo, gli emendamenti della Costituzione, approvati nel 2007, hanno introdotto misure idonee per redistribuire i poteri tra il Presidente e il Parlamento, prevedendo nuovi meccanismi di controllo nei confronti del Governo e ampliando le funzioni rappresentative e legislative della Camera. Inoltre, i poteri dell'amministrazione centrale sono stati parzialmente redistribuiti a favore di organi di rappresentanza locale chiamati "maslikhat". Un'importante conseguenza della riforma costituzionale del 2007 si è avuta anche sul piano politico, con il rafforzamento dell'istituto della presidenza di partito⁶³. In particolare, ai sensi della citata legge costituzionale della Repubblica del Kazakistan del 26 dicembre 1995 (intitolata "Sul Presidente della Repubblica del Kazakistan"⁶⁴), è stata abolita una norma che prevedeva che il Capo dello Stato sospendesse le proprie attività in un partito politico durante il periodo di esercizio dei poteri presidenziali. Di conseguenza Nazarbaev, già Presidente della Repubblica, è stato anche eletto presidente del partito più influente ovvero il Nur Otan, che, come ideologia portante ha quella del nazionalismo kazako⁶⁵.

La quarta fase è collegata alla riforma costituzionale del 2017, il cui tema principale è il passaggio al sistema presidenziale-parlamentare⁶⁶. Il 25 gennaio 2017 il Capo dello Stato ha pronunciato un Messaggio al popolo del Kazakistan preannunciando la redistribuzione dei poteri tra il governo e

⁶¹ Larsson J.F. (2010). *The Transition in Kazakhstan. From Command to Market Economy*. Lund University

⁶² On Introduction of Amendments and Supplements to the Constitutional Law of the Republic of Kazakhstan "On State Symbols of the Republic of Kazakhstan"

⁶³ *Ibidem*.

⁶⁴ Constitution of the Republic of Kazakhstan 1995

⁶⁵ Laruelle, M. (2016). *Kazakhstan in the Making: Legitimacy, Symbols, and Social Changes*. Lexington Books. p. 173

⁶⁶ Pistan C. (2017) *Constitutional Reform in Kazakhstan: increasing democracy without political pluralism?*

il Parlamento. Nel suo discorso, Nazarbaev ha sottolineato l'importanza delle seguenti riforme⁶⁷:

- rafforzamento del ruolo del Parlamento nella formazione del governo;
- maggiori responsabilità del Consiglio dei ministri nei confronti del corpo dei deputati;
- partecipazione del partito vincitore delle elezioni parlamentari alla formazione del governo.

La gestione del potere prima del 2017, da parte di Nazarbaev, si era basata su un forte sistema presidenziale, funzionale al superamento delle enormi difficoltà che avevano accompagnato la formazione e il consolidamento dello Stato. Secondo il Presidente, le modifiche del testo costituzionale avvenute nel 2017 (26 modifiche a 19 articoli della legge quadro) hanno avviato una nuova tappa in ascesa della storia e della politica della nazione⁶⁸.

4.2 – I poteri del Presidente della Repubblica kazaka

Dal punto di vista del Capo dello Stato, erano prioritarie le funzioni strategiche svolte dal Presidente, ovvero il suo ruolo di arbitro ultimo: nei rapporti tra i rami di governo, in materia di politica estera, di tutela della Costituzione, della sicurezza nazionale e delle capacità di difesa del Paese⁶⁹.

⁶⁷Atameken "la Camera nazionale degli imprenditori": Discorso del presidente della Repubblica del Kazakistan sulle questioni della redistribuzione dei poteri tra i rami del governo

⁶⁸Official website of the President of the Republic of Kazakhstan (2017) "On Amendments and Additions to the Constitution of the Republic of Kazakhstan" Law for the Head of State's signature forwarded to the Constitutional Council

⁶⁹ Rogov I.I. (2019). Formation and Development of Present Statehood of Kazakhstan. Foundation of the First President of the Republic of Kazakhstan – Elbasy

Secondo la Costituzione, il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, aveva facoltà di:

- determinare la struttura del Governo;
- formare, abolire e riorganizzare gli organi esecutivi centrali non compresi nel Governo;
- nominare e revocare membri del Governo, fra cui i ministri degli affari esteri, della difesa, degli affari interni e della giustizia.

Il Governo era invece dotato, per legge, di poteri significativi in ambito sociale ed economico. Si può aggiungere che, secondo i risultati della riforma costituzionale del 2017, non spettava al Capo dello Stato l'approvazione dei finanziamenti e della remunerazione dei dipendenti del settore pubblico. Questa funzione, infatti, era stata trasferita al governo. Anche i programmi statali non erano più una prerogativa del Presidente, poiché ricadeva nelle responsabilità del Governo accettarne i contenuti e garantirne l'attuazione, anche se doveva esservi accordo con il Capo dello Stato. Tuttavia, dopo la riforma del 2017, non furono più emanati decreti presidenziali con forza di legge, e il Capo dello Stato agiva come presidente, nelle riunioni del Governo, solo se necessario e per questioni di particolare rilievo. Inoltre, il Presidente poteva rimuovere qualsiasi organo di rappresentanza locale (chiamato maslikhat) solo previa consultazione con il Primo Ministro e con i Presidenti delle Camere del Parlamento.

Per quanto riguarda i dirigenti amministrativi delle regioni e delle città dello Stato (in particolare della capitale), prima della riforma del 2017 venivano nominati dal Presidente su raccomandazione del Primo Ministro, mentre dopo la riforma il Capo dello Stato non ha esercitato più la stessa funzione, essendo necessario anche il consenso dei maslikhat degli enti locali interessati.

La riforma del 2017 ha anche introdotto alcuni nuovi requisiti per potersi candidare alla Presidenza della Repubblica del Kazakistan. In particolare, è diventato necessario il possesso di un'istruzione di livello superiore (clausola 5 dell'articolo 1 della legge).

Inoltre, i requisiti della Costituzione per i cittadini del Paese eleggibili alle cariche pubbliche sono diventati molto più severi che in precedenza, dato che avrebbero dovuto sostenere l'onere del lavoro legislativo, delle decisioni politiche e amministrative legate alle cariche anzidette⁷⁰

4.3 – Gestione autoritaria del potere

All'inizio degli anni '90, i leader dei movimenti etnici in Kazakistan erano importanti attori politici che detenevano un significativo potere di mobilitazione. Il disordine economico e sociale che seguì il crollo dell'impero sovietico ebbe un notevole impatto su tutti i segmenti della popolazione. Tuttavia, furono le minoranze non kazake a subire le conseguenze più gravose del trapasso politico post URSS, legate all'attuazione delle politiche di nazionalizzazione promosse dal governo di Nazarbaev. I loro sentimenti di alienazione e ansia per il futuro, rischiavano indubbiamente di creare un terreno fertile per la nascita di movimenti politici anti-governativi. Le organizzazioni slave, in particolare, avevano il potenziale per trasformarsi in una seria forza politica, perché mettevano esplicitamente in dubbio la legittimità delle autorità statali che, a loro avviso, stavano ignorando gli interessi delle loro comunità, nonostante rappresentassero più della metà della popolazione del Paese⁷¹.

Di fronte a questa sfida, l'amministrazione di Nazarbaev non ha cercato di negoziare e coordinare gli interessi di ogni comunità in ambito parlamentare, o di favorire la partecipazione politica attiva dei diversi gruppi di minoranza. Piuttosto, il Presidente ha provveduto a ridurre l'influenza politica degli attivisti dei movimenti etnici, privandoli della possibilità di protestare pubblicamente contro il governo. I leader etnici, così come tutti gli attivisti dell'opposizione, hanno spesso riscontrato che la registrazione delle loro organizzazioni è stata negata o annullata, hanno subito arresti e

⁷⁰ Rogov I.I. (2019). Formation and Development of Present Statehood of Kazakhstan. Foundation of the First President of the Republic of Kazakhstan – Elbasy

⁷¹ U.S. Department of State (2016). Kazakhstan 2016 Human Rights Report

altri tipi di intimidazioni e molestie ed è stato loro impedito di candidarsi alle elezioni. Tali metodi coercitivi sono stati usati più frequentemente contro i nazionalisti russi nella prima metà degli anni '90, ma sono stati regolarmente applicati a tutti gli attivisti non allineati con il governo, dopo che Nazarbaev ha consolidato il suo potere e ha emarginato in vari modi i movimenti minoritari, perseguendo una sua teoria della concordia etnica a ogni costo⁷²⁷³.

Se si dovesse valutare il Kazakistan tenendo conto esclusivamente dell'introduzione formale delle istituzioni democratiche dopo l'indipendenza, sarebbe difficile assegnare a questo Paese un voto negativo. Tuttavia, dal punto di vista dello svolgimento effettivo delle elezioni presidenziali o parlamentari, nessuna di esse ha dimostrato di essere del tutto equa e libera. Un esempio indicativo è dato dalle elezioni parlamentari del 10 e 24 ottobre 1999, monitorate dall'OSCE. Secondo il report ⁷⁴ di questa organizzazione, il processo elettorale è stato seriamente minato da:

- (1) interferenze illegali da parte delle autorità esecutive;
 - (2) campagna elettorale non equa, da parte di soggetti strettamente legati alle strutture di potere esistenti;
 - (3) minacce di sanzioni burocratiche, amministrative e giudiziarie tali da mettere a rischio le attività informative dei media;
 - (4) distorsioni nelle attività delle commissioni elettorali di livello inferiore, tali da favorire i candidati e i partiti sostenuti da funzionari regionali e locali;
 - (5) intimidazioni e ostruzione ai danni di partiti e candidati di opposizione.
- In particolare, violazioni diffuse durante il conteggio dei voti e la tabulazione dei risultati. Le commissioni e i tribunali elettorali non sono stati in grado di far fronte a queste violazioni in modo efficace.

Nel complesso, il crollo dei meccanismi di trasparenza e responsabilità, previsti formalmente dalla Commissione elettorale centrale del Paese, ha

⁷² Pistan C. (2019). Smart Authoritarianism: Nazarbayev's resignation as a move to consolidate Kazakhstan's 2017 constitutional reform. DPCE online, 2019/2

⁷³ Larsson J.F. (2010). The Transition in Kazakhstan. From Command to Market Economy. Lund University

⁷⁴ OSCE/ODIHR (2000). Republic of Kazakhstan Parliamentary Elections 10 and 24 October 1999. Final Report, p.2

gravemente minato la fiducia dei politici di opposizione partecipanti nonché del pubblico in generale, non solo nei risultati finali delle votazioni in oggetto ma anche nell'insieme del processo elettorale come istituto giuridico previsto dalla Costituzione. Pertanto, non deve sorprendere il fatto che i risultati finali delle elezioni, presidenziali e parlamentari, hanno evidenziato che:

- non c'è stato (e non poteva esserci) alcun cambio di regime;
- Nazarbaev è stato eletto presidente senza che si presentassero candidati alternativi oppure ottenendo vittorie schiaccianti sui pochi oppositori (nell'ordine dell'80-90% dei suffragi a suo favore);
- il mandato di Nazarbaev è stato più volte prorogato tramite referendum e modifiche costituzionali⁷⁵;
- nonostante l'introduzione formale di un sistema pluripartitico, il Parlamento è stato sempre più dominato dalle forze politiche filo-governative, i cui programmi appoggiavano Nazarbaev e differivano ben poco l'uno dall'altro;
- dai tempi dello scioglimento del Soviet Supremo, avvenuto nel marzo 1995, l'opposizione è stata progressivamente esclusa dalla legislatura.

Mentre la libertà di riunione era ufficialmente garantita, i partiti e le associazioni politiche sono stati obbligati a registrarsi presso il Ministero della Giustizia, che spesso rifiutava o annullava l'iscrizione delle organizzazioni di opposizione⁷⁶. Sebbene il coinvolgimento delle autorità governative in tali soprusi non sia sempre emerso, vi sono stati numerosi casi in cui politici e giornalisti dell'opposizione sono stati aggrediti⁷⁷ fisicamente, o addirittura assassinati. Anche la libertà di parola è stata limitata. Subito dopo l'indipendenza, nei mass media si potevano spesso trovare commenti critici rivolti al governo o persino al Presidente. A partire dalla metà degli anni '90, tuttavia, i parenti di Nazarbaev iniziarono a

⁷⁵ Zagni G. (2015). Nazarbayev, l'eterno presidente del Kazakistan. Linkiesta, Esteri

⁷⁶ Heinrich A. (2010). The Formal Political System in Azerbaijan and Kazakhstan. A Background Study. Arbeitspapiere und Materialien – Forschungsstelle Osteuropa, Bremen No. 107, March 2010

⁷⁷ Koj A. (2013). Kazakistan, nuovo caso di estradizione. In Spagna. Articolo21

prendere il controllo delle principali società televisive, radiofoniche e giornalistiche. Da allora in poi, le critiche al Presidente sono state di fatto tacitate⁷⁸.

Nel 2007, Nazarbaev ha avviato un'importante riforma costituzionale volta a rafforzare la stabilità del Paese mentre erano in fase di sviluppo le istituzioni politiche, inclusi il Parlamento e i partiti politici. A maggio, il parlamento kazako, dominato dalle forze pro-presidenziali, ha approvato una legge sull'introduzione di modifiche e aggiunte alla Costituzione. Il disegno di legge prevedeva il passaggio da una Repubblica presidenziale a una Repubblica presidenziale-parlamentare aumentando in modo significativo il ruolo del legislatore. Nazarbaev ha firmato il disegno di legge il 21 maggio 2007⁷⁹. Uno degli emendamenti costituzionali attuati dalla legge appena citata ha suscitato numerose critiche da parte delle forze dell'opposizione e anche dai media stranieri. Si trattava di una particolare dispensa a favore di Nazarbaev, che disponeva la sua rielezione alla Presidenza, se lo avesse richiesto. Grazie a questa disposizione, Nazarbaev avrebbe potuto rimanere al potere per almeno altri 10 anni, mentre il limite massimo dei due mandati presidenziali sarebbe rimasto in vigore per i suoi successori⁸⁰.

La maggior parte dei mass media kazaki, fedeli al presidente, è sembrata concentrarsi su altri aspetti degli emendamenti costituzionali che hanno rafforzato il potere del Parlamento, distogliendo l'attenzione dei loro utenti dal probabile prolungamento del mandato di Nazarbaev. La maggior parte dei mass media kazaki, fedeli al presidente, è sembrata concentrarsi su aspetti degli emendamenti costituzionali che hanno rafforzato il potere parlamentare, distogliendo l'attenzione della loro *audience* dal probabile prolungamento del mandato presidenziale. Altri emendamenti, infatti sono stati ampiamente sottolineati dai media come strumenti che favorivano

⁷⁸ Majumdar A. (2019). The post-soviet transformation in central Asia. IJCIRAS December 2019, vol. 2, issue 7

⁷⁹ Cohen A. (2008). Kazakhstan: The Road to Independence Energy Policy and the Birth of a Nation. Central Asia-Caucasus Institute & Silk Road Studies Program

⁸⁰ *Ibidem*

l'evoluzione del Kazakistan in una democrazia più matura e stabile. Al riguardo, sono state modificate la composizione e le funzioni del Parlamento⁸¹:

- La Camera alta (Senato) e la Camera bassa (Majilis) hanno ottenuto seggi aggiuntivi per cui, dopo la riforma, il Senato era formato da 47 membri; mentre i seggi nel Majilis sono aumentati da 77 a 107, con un mandato quinquennale (mentre prima della riforma rimanevano in carica per quattro anni).
- Gli elettori potevano eleggere novantotto legislatori di Majilis tramite una rappresentanza proporzionale dei partiti politici, ognuno dei quali doveva superare una soglia di rappresentanza pari al sette per cento dell'elettorato.
- L'elezione dei nove membri rimanenti di Majilis spettava all'Assemblea dei Popoli del Kazakistan (APK), un organo di rappresentanza delle minoranze etniche operante a livello nazionale. Pertanto, le riforme avevano rafforzato il ruolo dell'APK, in qualità di ente addetto al mantenimento della pace religiosa ed etnica e alla promozione della tolleranza tra le diverse componenti etniche e confessionali del Kazakistan. Permanevano tuttavia alcune ombre sull'effettiva capacità dell'APK di svolgere queste funzioni in modo efficace ed imparziale, dato che i suoi esponenti di più alto livello gerarchico erano incaricati da Nazarbaev.

Dopo il 2010, in Kazakistan, si sono verificati tragici eventi che hanno avuto conseguenze sulle libertà concesse in seguito ai cittadini del Paese⁸². Si tenga presente che si erano avuti attacchi terroristici sin dal 2000. Nel 2011, però, ci fu un attentato suicida di particolare gravità, seguito da una serie di

⁸¹ Cohen A. (2008). Kazakhstan: The Road to Independence Energy Policy and the Birth of a Nation. Central Asia-Caucasus Institute & Silk Road Studies Program

⁸² Pierobon C. (2016). The Development of State-civil Society Relations in Kazakhstan. Armenia, Caucaso e Asia Centrale

esplosioni di inferiore gravità, che fecero ritenere, alle forze dell'ordine kazake, che fosse in atto una minaccia di matrice islamica⁸³.

Si aggiunga che, durante lo stesso anno, vi sono stati disordini ad opera di centinaia di lavoratori del settore petrolifero, che sono entrati in sciopero per ottenere migliori condizioni di lavoro. Sull'onda di queste proteste, che si sono via via inasprite, il 16 dicembre 2011 14 manifestanti sono stati uccisi dalle forze dell'ordine.

La reazione del governo si è manifestata tramite l'approvazione di alcune leggi, fra cui assumono rilievo⁸⁴:

- nell'ottobre 2011 è entrata in vigore una legge, piuttosto restrittiva, sulle Associazioni e sulle Attività religiose, allo scopo (dichiarato) di frenare l'estremismo religioso.
- Nel 2012 Nazarbaev ha promulgato una legge sulla sicurezza nazionale del Kazakistan, volta a limitare la libertà di parola nel Paese e a imporre la responsabilità penale per qualunque tentativo di rovesciare il sistema politico.

Contemporaneamente sono state esercitate, ad opera del governo, maggiori pressioni sui sindacati e sulle organizzazioni per la difesa dei diritti umani, la cui immagine pubblica è stata influenzata negativamente sui social network, mentre i mass media in lingua russi hanno iniziato a qualificare le ONG (Associazioni non governative) come agenti stranieri e perciò inaffidabili.

- Nel 2014 è stata adottata una nuova legge sindacale limitativa dei diritti alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva, mentre è stata autorizzata la chiusura temporanea di siti web e social network in cui fossero diffuse informazioni considerate dannose per la società e comparissero inviti a perpetrare atti considerati estremisti.

⁸³ Kucera J. (2011). Kazakhstan's Islamist Threat? The Kazakh government's failure to explain a number of recent attacks has fuelled talk of an Islamic terrorism threat to the country. *The Diplomat*

⁸⁴ Pierobon C. (2016). *The Development of State-civil Society Relations in Kazakhstan. Armenia, Caucaso e Asia Centrale*

4.3.1 – Risorse pubbliche monopolizzate dal governo Kazako

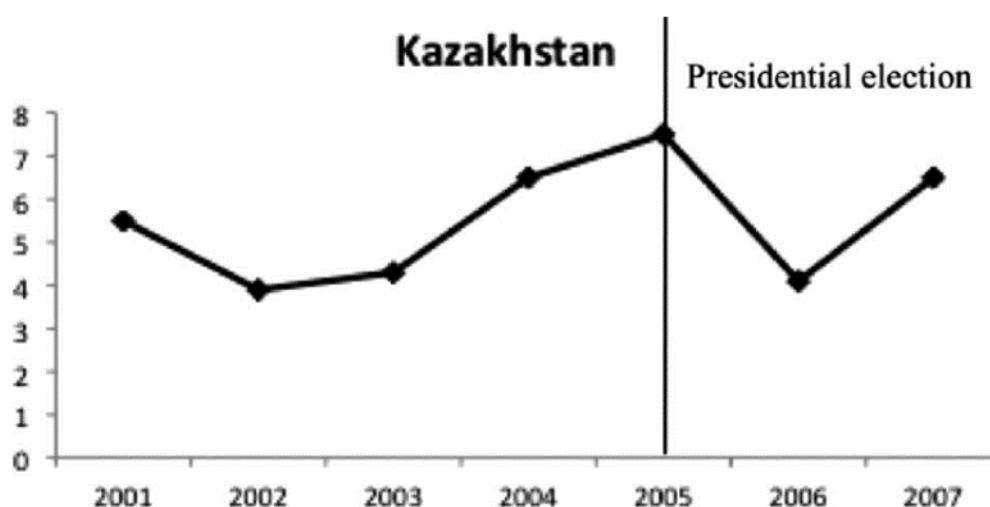
Dalle elezioni politiche possono provenire segnali di squilibrio delle risorse tra l'*incumbent* (politico in carica che già ricopre l'incarico soggetto a votazione) e i potenziali oppositori che cercano di sostituirsi a lui⁸⁵. Il monopolio dell'*incumbent* sulle risorse statali, e la sua capacità di spendere ingenti somme di denaro per alterare a suo favore i risultati elettorali, evidenziano l'incapacità dei suoi oppositori di competere efficacemente.

Pertanto, le vittorie ripetute della maggioranza assoluta abbinate a squilibri nei dati indicativi delle risorse disponibili, sono indicatori efficaci delle possibilità di un dittatore di estendere la sopravvivenza del proprio regime. Sebbene molti leader di Paesi ricchi di petrolio (come il Kazakistan) possano utilizzare altri metodi meno costosi e meno evidenti (fra cui le frodi elettorali) per soppiantare gli oppositori e vincere le elezioni, c'è un ulteriore incentivo a vincere competizioni elettorali con mezzi apparentemente più legittimi. D'altra parte, le frodi sono meno dispendiose, ma sono anche meno efficaci delle vittorie schiaccianti di una grande maggioranza, nel produrre lo scoraggiamento dei competitori e nel favorire l'esodo di potenziali disertori dalle file avversarie, favorendone l'ingresso nella compagine governativa. Mobilitando il sostegno popolare e assicurandosi un numero enorme di voti reali, gli *incumbent* possono influenzare le percezioni dei loro rivali sulle difficoltà e sul dispendio di risorse che avrebbero nell'attirare abbastanza sostegno popolare fino a spodestare il dittatore.

I dati del saldo di bilancio dello Stato, pubblicati dal governo, sono pienamente indicativi dell'effetto delle spese compiute, con fondi tratti dalle entrate fiscali, per facilitare l'elezione dei candidati graditi al governo in carica. Nel caso del Kazakistan, l'andamento del disavanzo fiscale del settore non petrolifero tra il 2001 e il 2007, è indicativo della campagna per le elezioni presidenziali, avvenute nel 2005.

⁸⁵ Kendall-Taylor A. (2012). Purchasing Power: Oil, Elections and Regime Durability in Azerbaijan and Kazakhstan. EUROPE-ASIA STUDIES Vol. 64, No. 4, June 2012, 737–760, Routledge

Figura 4.1: Andamento del disavanzo fiscale del settore non petrolifero in %
Kazakistan 2001 – 2007.



Il grafico in Figura 4.1 mostra un netto aumento del disavanzo fiscale nel 2005, ovvero nell'anno in cui si sono tenute le elezioni presidenziali in Kazakistan, seguito da una forte diminuzione del disavanzo l'anno successivo. Questo ciclo, con politiche espansive prima delle elezioni seguite da una contrazione nel periodo post-elettorale, è la prova dell'utilizzo opportunistico dei fondi di bilancio in Kazakistan, tale da creare un tipico andamento ciclico. Secondo

Uno dei principali scopi di Nazarbaev, nell'aumentare le spese pre-elettorali finanziate con le entrate fiscali, consisteva nell'invio un evidente segnale dello squilibrio tra le risorse a sua disposizione e quelle dell'opposizione⁸⁶. Ne emergeva l'inutilità delle sfide al potere, data l'evidente sproporzione di forze contro un incumbent che poteva disporre di enormi risorse finanziarie. Si noti che, per rendere ancora più chiaro il vantaggio finanziario di cui disponeva, Nazarbaev aveva provveduto a promulgare un'idonea legge elettorale anteriore alle elezioni del 2005. Fra le clausole di questa legge figurava anche un limite di 1,4 milioni di dollari per le spese preelettorali dei candidati. Ovviamente, Nazarbaev ha trovato il modo di eludere la legge,

⁸⁶ Kendall-Taylor A. (2012). Purchasing Power: Oil, Elections and Regime Durability in Azerbaijan and Kazakhstan. EUROPE-ASIA STUDIES Vol. 64, No. 4, June 2012, 737–760, Routledge

spendere molto di più di quanto era consentito ai suoi oppositori. Ne è stato un esempio l'uso, da parte dei pubblicitari al servizio di Nazarbaev di cartelloni propagandistici, striscioni e manifesti inneggianti al Presidente in carica, con cui è stato "tappezzato" l'intero Paese nel 2005, con un evidente effetto di dominanza visiva sui concorrenti.

PROIEZIONI FUTURE

CAPITOLO V

5.1 – L'Eurasianismo

Dall'inizio degli anni '90, la leadership del Kazakistan ha sviluppato il concetto ideologico di Eurasianismo⁸⁷ (ovvero di un ponte politico ed economico tra Europa ed Asia, con epicentro nell'Asia centrale) come fondamento della politica statale. Durante il periodo sovietico, l'Eurasianismo fu ripreso dallo storico russo Lev Gumilev, che vedeva la Russia come la potenza centrale nella geopolitica eurasiatica con la missione di bilanciare Asia ed Europa⁸⁸.

In tempi recenti, questo concetto lo vediamo applicato con l'iniziativa da parte di Mosca di integrazione regionale, che ha preso il nome di "Unione economica eurasiatica". È un'iniziativa economico-politica nata come unione doganale tra Kazakistan, Russia e Bielorussia, nel 2010, che si è ulteriormente evoluta nel 2015 nell'Unione Economica Eurasiatica (UEE), con Armenia e Kirghizistan come membri aggiuntivi.

Le analisi esistenti dell'eurasianismo, sul versante del Kazakistan, tendono a concentrarsi principalmente sul significato concreto che ha assunto l'operato del presidente Nazarbaev sull'integrazione eurasiatica⁸⁹. Al riguardo, assume rilievo la strategia "Kazakhstan 2050", varata dal Presidente Nazarbaev il 14 dicembre 2012, all'insegna del "pragmatismo economico universale". L'obiettivo è rendere il Kazakistan uno dei primi 30 stati più sviluppati del mondo entro il 2050⁹⁰ e potrebbe essere raggiunto anche tramite un accordo commerciale col governo cinese, interessato a far

⁸⁷ Laruelle M. (2015). Eurasianism and the European Far Right. Reshaping the Europe–Russia Relationship. New York, London, Lexington Books

⁸⁸ Mostafa G. (2013). The Concept of 'Eurasia': Kazakhstan's Eurasian Policy and its Implications, Journal of Eurasian Studies, vol. 4, I. 2, 1 July 2013, pp. 160-170

⁸⁹ Kassenova N. (2012). Kazakhstan and Eurasian Economic Integration: Quick Start, Mixed Results and Uncertain Future

⁹⁰ Programma Kazakhstan 2050 <https://kazakhstan2050.com/>

passare per il Kazakistan la nuova via della seta, trasformando questa nazione centro-asiatica in un Paese essenziale per il commercio tra Est e Ovest.

Si noti che la concezione di Nazarbaev dell'integrazione eurasiatica potrebbe, tuttavia, non coincidere necessariamente con la concezione del governo di Mosca sullo stesso tema. Al riguardo, gli analisti occidentali e quelli kazaki concordano sul fatto che la visione del Cremlino sull'integrazione economica è di natura protezionistica e l'integrazione politica serve a cementare un blocco regionale guidato dalla Russia⁹¹.

Operativamente, le riforme economiche sono rimaste un pilastro centrale, in una forma o nell'altra, della politica kazaka da quando il Paese ha ottenuto l'indipendenza dall'Unione Sovietica, nel 1991. Negli anni successivi all'indipendenza, il presidente Nazarbaev ha cercato di sviluppare un'economia stabile basata principalmente sulle ricche risorse naturali del Paese, principalmente petrolio e gas. Tuttavia, dopo la crisi finanziaria del 2008 e il successivo calo dei prezzi mondiali del petrolio, Nazarbaev ha avviato lo sviluppo di una serie di riforme volte a raggiungere una maggiore stabilità economica e diversificazione, con l'obiettivo finale di entrare nei primi 30 Paesi più sviluppati del mondo entro il 2050, in linea con la strategia annunciata nel 2012⁹².

Nonostante l'enfasi posta dal presidente sulle sue ambizioni di progresso economico e politico, l'attuazione della strategia Kazakhstan 2050 è stata lenta a prendere slancio dopo il suo annuncio nel 2012. Gli sforzi per un'attuazione efficace hanno però iniziato ad accrescersi nel 2016 fino al 2019. Quando Tokayev prese la guida del paese il 20 marzo 2019 in seguito alle dimissioni di Nazarbaev, ha annunciato diverse iniziative volte a realizzare ulteriormente le stesse ambizioni del suo predecessore. Alcuni progetti sono nuovi e altri sono estensioni delle politiche della precedente amministrazione. Non si può ignorare, ovviamente, che gran parte di queste

⁹¹ Satpaev D. (2015). Kazakhstan and the Eurasian Economic Union: The view from Astana. European Council on Foreign Relations, Commentary

⁹² Heim I. (2020). Kazakhstan's Diversification from the Natural Resources Sector Strategic and Economic Opportunities, Palgrave Macmillan

iniziative è ancora significativamente influenzata dalle premesse fatte da Nazarbaev. Tuttavia, è chiaro che il presidente Tokayev è concentrato sul lancio di una serie di riforme nelle seguenti direzioni⁹³:

- diversificazione dell'economia;
- riduzione della dipendenza dall'esportazione di risorse naturali;
- crescita dell'industria agricola;
- crescita dell'industria manifatturiera e sviluppo del settore tecnologico;
- digitalizzazione dell'economia;
- sviluppo delle infrastrutture, gestione del patrimonio statale e sviluppo del sostegno alle piccole e medie imprese (PMI).

Essendo cosciente della vulnerabilità che l'eccessiva dipendenza dal petrolio ha provocato nell'economia del suo Paese, Nazarbaev aveva deciso di gettare le basi per la diversificazione e si era impegnato, già nel 2012, a rendere l'economia immune alla fluttuazione dei prezzi delle materie prime a livello mondiale⁹⁴.

La diversificazione è ovviamente solo il primo punto in una lunga lista di priorità identificate nella Strategia 2050, ma è chiaro che Nazarbaev intendeva che l'economia del Kazakistan di domani fosse molto diversa rispetto all'economia del passato. Petrolio e gas erano al di fuori delle intenzioni di intervento del Presidente, mentre l'industrializzazione e lo sviluppo tecnologico vi rientravano pienamente.

L'obiettivo finale di questa visione era un'economia kazaka stabile, diversificata e competitiva per tutto il 21° secolo, un'economia che idealmente sarebbe arrivata tra le prime 30 economie più sviluppate del mondo entro il 2050.

Gli sforzi di riforma del presidente Tokayev possono essere in gran parte inquadrati nella volontà di continuare e accelerare le strategie di riforma

⁹³ Heim I. (2020). *Kazakhstan's Diversification from the Natural Resources Sector Strategic and Economic Opportunities*, Palgrave Macmillan

⁹⁴ President of the Republic of Kazakhstan (2012). *Address by the President of the Republic of Kazakhstan, Leader of the Nation, N.Nazarbayev "Strategy Kazakhstan-2050": new political course of the established state"*

delineate dal suo predecessore. Molte delle priorità chiave identificate nell'annuncio di Nazarbaev della Strategia Kazakhstan-2050 trovano eco nel discorso di Tokayev sullo stato della nazione del 2020⁹⁵. In tale occasione, Tokayev ha sottolineato le seguenti necessità: aumentare i rendimenti dei beni statali; fornire supporto ai piccoli imprenditori; aumentare gli investimenti in una varietà di settori; sviluppare l'industria agricola del Paese; e, naturalmente, abbandonare la "mentalità basata sulla materia prima" a favore di un'economia diversificata e dinamica, fondata sulla conoscenza. Parte di questa economia della conoscenza include lo sviluppo di un'economia digitale, ovvero l'iniziativa annunciata nel 2017 da Nazarbayev, cinque anni dopo la strategia 2050.

Tokayev identifica anche metodi specifici per l'attuazione delle iniziative sopracitate, che sono stati avviati nell'ambito delle politiche di Nazarbayev. Ad esempio, i trasporti e le infrastrutture saranno sviluppati attraverso il programma Nurlı Zhol, istituito nel 2014⁹⁶.

Mentre le iniziative di riforma economica di Tokayev, come si è detto, rispecchiano ampiamente quelle già avviate dall'ex presidente, ci sono alcune aree in cui il leader attuale porta nuove iniziative sul tavolo. Dal punto di vista economico, infatti, Tokayev ha introdotto due priorità strategiche che Nazarbaev non aveva ancora discusso: modernizzare il sistema fiscale per garantire un'equa distribuzione del reddito nazionale e ridurre il ruolo che le imprese statali (SOE) svolgono nell'economia del Kazakhstan. Tokayev, inoltre ha anche fornito dettagli più analitici per quanto riguarda l'attuazione delle iniziative viste in precedenza. Ad esempio, ha preannunciato passi chiari verso lo sviluppo: dell'industria, e dell'agricoltura del Kazakhstan.

A breve termine, gli obiettivi di riforma sono stati inclusi in un Piano di sviluppo nazionale, annunciato nel marzo 2021 dal presidente del Consiglio dei ministri ⁹⁷.

⁹⁵ President of the Republic of Kazakhstan (2020). President of Kazakhstan Kassym-Jomart Tokayev's State of the Nation Address, september 1

⁹⁶ *Ibidem*

⁹⁷ Prime Minister of Kazakhstan (2021). National Development Plan of Kazakhstan: Social Wellbeing, Strong Economy and Affordable Health Care

Nel piano sono state individuate priorità specifiche per il Kazakistan fino al 2025 in materia di benessere dei cittadini, qualità delle istituzioni e un'economia forte. Nella sezione intitolata "Economia forte" sono state elencate tre priorità: costruzione di un'economia diversificata e innovativa; sviluppo attivo della diplomazia economica e commerciale per individuare nuovi canali di vendita e di investimenti dall'estero; equilibrato sviluppo territoriale. A tal fine, il piano evidenzia il ruolo centrale che l'Astana International Finance Centre svolgerà nella privatizzazione delle imprese e nell'attrazione di investimenti esteri. C'è stata anche enfasi su molte altre aree a sostegno della diversificazione, comprese le modifiche ai meccanismi di regolamentazione e l'individuazione di sette "ecosistemi" all'interno del settore agricolo. Infine, sono stati fissati obiettivi per lo sviluppo della diplomazia economica e commerciale finalizzata all'aumento degli investimenti e alla crescita delle esportazioni. Tutte queste priorità sono in linea con quelle a cui è stata per lungo tempo attribuita importanza fondamentale per la riforma economica in Kazakistan, durante la presidenza di Nazarbaev.

5.2 – Manovre agricole

Si è già visto che nel 2020, in un discorso rivolto alla nazione,⁹⁸ Tokayev ha delineato obiettivi specifici per l'agricoltura, fra i quali assumono particolare rilievo:

- aumentare la quantità di terra irrigata a 3 milioni di ettari entro il 2030;
- aumentare la produzione agricola fino a 4,5 volte quella attuale, nello stesso arco di tempo;
- garantire il divieto di proprietà straniera della terra kazaka;
- sequestrare terreni utilizzati in modo inefficiente;
- fornire una migliore qualità della vita alle popolazioni rurali.

⁹⁸ President of the Republic of Kazakhstan (2020). President of Kazakhstan Kassym-Jomart Tokayev's State of the Nation Address, September 1

Tokayev ha anche aggiunto che l'industria agricola soffre della mancanza di innovazione tecnologica e di personale professionale, questioni su cui il Presidente è apparso molto schietto e critico. Non ha preannunciato iniziative specifiche nel 2020, demandando al governo lo sviluppo di un nuovo "Progetto nazionale per lo sviluppo del complesso agroindustriale in un quinquennio".

Anche nel 2021, molti dei temi citati da Tokayev in un nuovo discorso indirizzato alla Nazione⁹⁹ erano echi di quelli già trattati da Nazarbaev. Tuttavia, questa volta, il Presidente ha manifestato una rinnovata attenzione per i sussidi agricoli e ha espresso aspre critiche sui problemi relativi allo sfruttamento fraudolento di tali sussidi.

È forse prematuro tracciare i progressi di molte delle riforme preannunciate da Tokayev, anche se le premesse sono buone e indicano che i dirigenti dello Stato kazako sono impegnati nello sviluppo dei piani formulati dal Presidente. A ottobre 2021, in particolare, il governo ha annunciato il varo di un Progetto nazionale per lo sviluppo del complesso agroindustriale¹⁰⁰. Nell'ambito di questo progetto spiccano priorità per aumentare l'efficienza del lavoro di 2,5 volte, fornire alla popolazione beni domestici, aumentare le esportazioni di beni trasformati e stabilire sette ampi "ecosistemi" come target per gli investimenti agricoli.

Sono in corso, inoltre, investimenti nel progetto di sviluppo rurale del Kazakistan, "Auyl – El Besigi"¹⁰¹. Il progetto è stato lanciato nel 2019 sotto Nazarbaev e finora è stato coinvolto in oltre 12.000 progetti di sviluppo. Anche il finanziamento del programma è stato aumentato e ci sono già indicatori che mostrano i progressi compiuti nello sviluppo agricolo. Nello specifico, la produzione agricola del 2020 è aumentata del 7,8% rispetto all'anno precedente, la produzione di bestiame è cresciuta del 3%, gli investimenti in agricoltura sono aumentati del 15% e anche la produzione

⁹⁹ President of the Republic of Kazakhstan (2021). State of the Nation Address by President of the Republic of Kazakhstan Kassym-Jomart Tokayev

¹⁰⁰ Nurmaganbetova Z. (2021). Kazakhstan to implement agro-industrial complex development national project. Kazinform

¹⁰¹ Seilkhanov A. (2021), Kazakhstan Increases Financing for Auyl – El Besigi Program to KZT800bn for next 4 Yrs. Kazinform

alimentare ha avuto una notevole crescita, pari al 13,5%¹⁰². Inoltre, il Kazakistan ha siglato un accordo di investimento agricolo da 232 milioni di dollari con i Paesi Bassi¹⁰³ e un accordo per forniture agricole con un'impresa statunitense¹⁰⁴. Questi accordi sono incentrati sullo scambio di tecnologie agricole, come impianti di irrigazione, intelligenza artificiale e cloud computing. Questi primi risultati confermano l'impegno del governo kazako per l'innovazione tecnologica in agricoltura.

Un altro evento importante, nel febbraio del 2021, è stata la firma del presidente Tokayev su una legge che vieta la vendita o la locazione di terreni agricoli kazaki a cittadini ed enti stranieri¹⁰⁵. Questa legge è una risposta del governo kazako alle pressioni e alle manifestazioni popolari di opposizione, in particolare, alla cessione in affitto di terreni agricoli a imprese cinesi. D'altra parte, è anche questo un indizio della volontà del presidente Tokayev di mantenere gli impegni che il suo governo si è assunto negli ultimi anni, nell'ambito dell'agricoltura.

Una menzione va fatta anche alla campagna avviata da Nazarbaev e che continua tutt'oggi per il ripristino del Piccolo Aral, difatti l'invaso sta aumentando gradualmente di anno in anno garantendo nuovamente anche se in maniera limitata le attività di pesca. Si prevede inoltre la costruzione di una diga (finanziata per l'85% dalla Banca Mondiale) che possa deviare ancora più acqua nel bacino e rendere possibile il recupero del porto di Aralsk.

5.3 – Attività produttive

Un secondo macrosettore di diversificazione, per l'economia del Kazakistan, è costituito dalla lavorazione delle materie prime. La meta finale di questo sviluppo si articola in due obiettivi: aumentare la quota delle

¹⁰² Shayakhmetova Z. (2021). Kazakhstan's Agricultural Industry Shows Positive Growth despite Pandemic. The Astana Times, 25 february

¹⁰³ Satubaldina A. (2021). Kazakhstan, Netherlands Sign \$232 Million Agricultural Investment Deals. The Astana Times, 4 June

¹⁰⁴ Yergaliyeva A. (2021). Kazakhstan to Manufacture Advanced Farm Technologies, Develop Sustainable Agriculture in Central Asia. The Astana Times, 14 January

¹⁰⁵ Reuters (2021). Kazakh president orders ban on foreign ownership of farmland

esportazioni di prodotti finiti e ridurre la dipendenza dalle importazioni, aiutando la produzione manifatturiera a soddisfare la domanda interna. Sotto Nazarbaev, il Kazakistan si è concentrato principalmente sul primo di questi due obiettivi. Già nel 2012, il Presidente aveva stabilito parametri di riferimento specifici da raggiungere nella sua strategia per il 2050: “la quota delle esportazioni non energetiche sulle esportazioni totali deve raddoppiare entro il 2025 e triplicare entro il 2040”, sperando infine di raggiungere il 70% delle esportazioni totali¹⁰⁶. I progressi in quest’area hanno assunto la forma di due piani quinquennali, noti come Programmi statali per lo sviluppo industriale e innovativo, ciascuno con obiettivi elevati per la crescita reale della produttività del lavoro e per la crescita reale delle esportazioni manifatturiere. Questi obiettivi sono stati riformulati nel 2015 e il programma ha ricevuto un aumento del finanziamento del 36,5% dopo che il primo piano quinquennale non è riuscito a raggiungere la maggior parte dei suoi obiettivi¹⁰⁷. I dati della Banca mondiale mostrano un progresso significativo dopo il 2016: il valore aggiunto della produzione, misurato dal PIL%, ammontava all 10,3% nel 2016 ed è cresciuto al 12,7% nel 2020. Di conseguenza, Tokayev ha dichiarato che alla fine del 2020, per la prima volta in 10 anni, il PIL della produzione ha superato quello delle estrazioni minerarie¹⁰⁸.

Per le esportazioni, i dati sono sembrati meno promettenti. Dai dati della Banca Mondiale, infatti, risulta che nel 2019 la quota manifatturiera delle esportazioni totali di merci (13,1%) è stata inferiore a quella del 2016 (17,5%)¹⁰⁹.

Dai dati appena citati non è chiaro in che modo petrolio e gas abbiano contribuito alle esportazioni kazake nel tempo ma, al riguardo, l’OEC (Observatory of Economic Complexity) indica che le esportazioni di petrolio

¹⁰⁶ President of the Republic of Kazakhstan (2014). Address of the President of the Republic of Kazakhstan N.Nazarbayev to the nation. January 17

¹⁰⁷ Anderson K., Capannelli G., Ginting E., Taniguchi K. (Editors, 2018). Kazakhstan. Accelerating Economic Diversification. Asian Development Bank, August 2018

¹⁰⁸ President of the Republic of Kazakhstan (2021). State of the Nation Address by President of the Republic of Kazakhstan Kassym-Jomart Tokayev

¹⁰⁹ World Bank (2021). Manufacturing, Value Added (% of GDP) - Kazakhstan

greggio kazako sono cresciute a una media del 12,6% all'anno tra il 2015 e il 2019¹¹⁰. In particolare, mentre il settore manifatturiero ha ricevuto costanti aumenti degli investimenti di capitale fisso dal 2016 in poi. Nello stesso arco di tempo vi è stata una diminuzione degli IDE (Investimenti Diretti dall'Estero) e il settore manifatturiero continua a ricevere finanziamenti considerevolmente inferiori rispetto alle industrie estrattive, fra cui ad esempio l'estrazione mineraria¹¹¹.

Pertanto, è chiaro che il governo Kazako e i principali operatori economici del Paese stanno compiendo sforzi notevoli per aumentare la produzione di beni finiti richiesti nel mercato interno ma rimane, evidentemente, ancora molto da fare per ridurre dipendenza dall'estrazione e dalle esportazioni di petrolio.

L'obiettivo di far corrispondere la produzione manifatturiera alla domanda interna ha acquisito rilevanza per la prima volta nel 2018 quando Nazarbaev ha introdotto il concetto di "economia delle cose semplici", che ha lo scopo di "riempire il mercato interno di beni nazionali" ¹¹². Il primo finanziamento per questo programma è avvenuto a marzo del 2019 con un finanziamento iniziale di 1,6 miliardi di dollari e l'obiettivo di aumentare la produzione di beni a bassa tecnologia richiesti dal mercato interno per il consumo quotidiano (beni come mobili, cibo e tessuti). L'obiettivo finale di questo programma è ridurre la quota delle importazioni di questi stessi beni dal 59% al 37%, creando circa 16.000 posti di lavoro e aumentando le entrate fiscali di 1,1 trilioni di tenge entro il 2025.

Nel suo discorso del 2021 alla nazione¹¹³ Tokayev ha dichiarato che il programma è stato responsabile del lancio di 3.500 progetti, della creazione di 70.000 posti di lavoro e della produzione di oltre 8,2 miliardi di dollari in beni e servizi. Nel dicembre 2020, sono emerse statistiche secondo cui la

¹¹⁰ Observatory of Economic Complexity (2021). Kazakhstan (KAZ) Exports, Imports, and Trade Partners

¹¹¹ FinReview (2020). Industrialization in Kazakhstan: First Results and New Challenges. 28 August

¹¹² President of the Republic of Kazakhstan (2018). State of the Nation Address of President of the Republic of Kazakhstan Nursultan Nazarbayev, October 5

¹¹³ President of the Republic of Kazakhstan (2021). State of the Nation Address by President of the Republic of Kazakhstan Kassym-Jomart Tokayev

quota di prodotti nazionali che contribuiscono al consumo complessivo del Kazakistan è aumentata del 2,5% nel 2020¹¹⁴. Il programma dovrebbe estendersi fino al 2022 con un ulteriore round di finanziamento.

Mentre “l’Economia delle cose semplici” sembra essere un obiettivo importante per la riforma del Kazakistan, non risulta che ci sia sufficiente letteratura sull’argomento, che potrebbe essere utile per verificare le statistiche ufficiali riportate dal sito governativo.

5.4 – Digitalizzazione

Un ulteriore obiettivo degli sforzi di Tokayev per diversificare l’economia è l’innovazione tecnologica. Lo sviluppo di un’economia basata sulla conoscenza è al cuore della visione originale di Nazarbaev per il futuro del Kazakistan¹¹⁵, ma potrebbe rivelarsi un obiettivo difficile da raggiungere (e da verificare). Gli sforzi in tal senso si articolano in due direzioni principali: costruire un “Kazakistan digitale” e attirare investimenti nell’industria tecnologica del Paese. Il successo di questi sforzi, alla fine, dovrebbe andare ben oltre lo sviluppo di una forte industria tecnologica rimodellando fondamentalmente il tessuto delle sfere economiche e politiche del Kazakistan¹¹⁶. I cittadini potranno utilizzare strumenti digitali per interagire con le agenzie governative; le aziende condurranno la maggior parte dei loro rapporti commerciali attraverso piattaforme online e le principali forze trainanti dell’economia del Kazakistan saranno la produzione di beni e servizi relativi a big data, AI, 5G e altre forme di IT. Sebbene questo tipo di sviluppo sia al centro della riforma economica del Kazakistan, è probabile che ci voglia più tempo per realizzarlo rispetto ad altre iniziative.

Come già discusso, Digital Kazakhstan mira a modernizzare l’interfaccia cittadino-governo, ma mira anche a trasformare radicalmente l’economia. Tra i diversi obiettivi del programma, pubblicato nel 2017, vi sono lo sviluppo

¹¹⁴ Satubaldina A. (2020). Kazakhstan’s Economy of Simple Things Program to Boost Domestic Production. The Astana Times, 21 December

¹¹⁵ Programma Digital Kazakhstan: <https://digitalkz.kz/en/about-the-program/>

¹¹⁶ E-Gov <https://egov.kz/cms/en/digital-kazakhstan>

delle seguenti aree: “e-commerce”, “tecnologie finanziarie e pagamenti non in contanti”, “Smart Cities”, “Maggiore copertura delle infrastrutture di comunicazione e ICT”, “accresciuta alfabetizzazione digitale”, “sostegno per piattaforme di sviluppo innovative”, “finanziamenti di impresa”, “imprenditorialità tecnologica, cultura delle startup e ricerca e sviluppo” e “domanda di innovazione”¹¹⁷.

Il tema principale alla base di questi sforzi particolari è la creazione di una “Digital Silk Road” e ci sono già stati progressi in molte, se non in tutte, le aree citate in precedenza. Ad esempio, con l’introduzione del Kazakistan digitale le tecnologie delle città intelligenti sono state implementate in una serie di applicazioni, tra cui l’integrazione di sistemi di gestione dei trasporti intelligenti, lo sviluppo di piattaforme di comunicazione IT unificate, lo sviluppo di Urban Living Laboratories e l’analisi dei big data¹¹⁸.

Il Kazakistan ha già iniziato a rivedere il suo sistema educativo in modo che gli studenti ricevano istruzioni e siano formati all’uso delle più aggiornate tecnologie digitali, come l’intelligenza artificiale, la robotica, la stampa 3D e la realtà virtuale. Rispetto al passato, oggi una maggiore enfasi sulla codifica e sullo sviluppo di programmi è stata posta in queste riforme educative¹¹⁹. Nel 2020, la quota di pagamenti non in contanti è balzata dal 44,2% dell’anno precedente al 66,7% e l’e-commerce è cresciuto di margini significativi¹²⁰. Mentre questa crescita è il risultato di circostanze quasi del tutto al di fuori del controllo del governo (si pensi, in particolare, all’aumento della domanda di transazioni online generata dalla pandemia), il governo ha adottato misure per incoraggiare un’ulteriore crescita, ad esempio, vengono offerte esenzioni fiscali agli imprenditori che guadagnano il 40% del reddito attraverso l’e-commerce.

È da citare anche Huawei, che ha completato l’integrazione di una rete 5G a Nur-Sultan. L’azienda cinese ha collaborato con Beeline, un operatore di

¹¹⁷ Programma Digital Kazakhstan: <https://digitalkz.kz/en/about-the-program/>

¹¹⁸ IGLUS Quarterly (2021). Smart Almaty City. Special Issue, vol. 7, I. 2, July

¹¹⁹ Seedstars Global (2020). Born to Code: How Kazakhstan is Growing the Future Generation of Tech Talents. Central and Eastern Europe

¹²⁰ Kuandyk A. (2021), Non-Cash Payments Increase among Kazakh Residents. The Astana Times, 27 January

telefonia mobile del Kazakistan, per lanciare un programma pilota nella capitale con l'intenzione di sviluppare una copertura nazionale entro il 2025¹²¹.

5.5 – Le prospettive dei Diritti Umani

All'inizio di gennaio 2022, per protestare contro il repentino aumento dei prezzi dei carburanti, migliaia di persone hanno scelto di protestare nelle strade del Kazakistan. La protesta per motivi economici si è presto estesa anche alla corruzione e alle ingiustizie diffuse in ambito politico. Le autorità hanno risposto in modo ostile ai manifestanti, prendendo di mira e mettendo a tacere giornalisti e attivisti e sopprimendo la libertà di espressione e i canali di informazioni indipendenti¹²².

In merito alle prospettive del Kazakistan in materia di diritti umani, Amnesty International osserva che alla fine di gennaio le autorità sembrano aver ristabilito l'ordine e hanno il pieno controllo della situazione nelle strade. Il blocco del governo su Internet è stato revocato e, a differenza dei primi giorni delle proteste, è possibile comunicare con giornalisti e attivisti che si trovano nel Paese. Il presidente Kassym-Jomart Tokayev e il suo governo dovrebbero fornire risposte immediate, dirette e oneste a queste domande urgenti.

L'attuale crisi in Kazakistan è il risultato di molti anni di continue e persistenti restrizioni governative, dell'indebolimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali e della persecuzione di coloro che hanno cercato di esercitare i propri diritti¹²³. L'unica via d'uscita dalla crisi, per il Kazakistan, è attraverso il pieno rispetto di tutti i diritti umani per tutte le persone nel Paese. E in questo momento la libertà di espressione è fondamentale: tutti, in particolare il popolo del Kazakistan, hanno il diritto di sapere esattamente cosa è successo nelle ultime settimane e cosa esattamente accadrà dopo.

¹²¹ Anzola F. (2021). Kazakhstan: Huawei to launch 5G network in 2021. Novastan

¹²² Amnesty International (2022). The calm in Kazakhstan is restored, but the pressing questions on multiple human rights violations remain unanswered. January 25

¹²³ *Ibidem*

Conclusioni

Oggi è chiaro come il Kazakistan sia il paese chiave dell'Asia centrale, in grado di innovarsi costantemente sia in campo politico che tecnologico, con l'obiettivo di guadagnarsi uno status di rilievo nello scenario internazionale. La direzione sembra essere quella giusta e considerando le condizioni in cui versava il paese agli albori della sua indipendenza, si può constatare un processo evolutivo senza paragoni e nettamente superiore rispetto ai suoi Stati confinanti ex-sovietici. Tutto questo anche grazie al governo di Nazarbaev che prese le redini di un Paese disastroso e tra luci e ombre riuscì a forgiarlo in uno Stato unito e sviluppato. Alle critiche mosse dai paesi occidentali sui suoi trent'anni al potere, Nazarbaev rispose: *“dopo 70 anni di governo autoritario sovietico la transizione verso la democrazia è un processo difficile e che richiede tempo. Il concetto che l'occidente ha di democrazia non ha lo stesso significato quando viene applicato al contesto del Kazakistan, un paese che sta crescendo a cui interessano i risultati, il benessere e il progresso e non i metodi per ottenerli”*.

Nonostante i grandi passi avanti sotto ogni aspetto, rimane una grave lacuna da colmare, nel Paese manca ancora una giusta attenzione e una legislazione che tuteli effettivamente i Diritti Umani. Questo costituisce l'ultimo vero scoglio per considerarlo un paese completo e sviluppato a 360° in quanto i D.U. costituiscono un requisito essenziale per garantire uguaglianza tra i cittadini e la tutela delle categorie più fragili. Il Kazakistan ha già dimostrato di essere in grado di poter affrontare profondi cambiamenti, il 5 giugno 2022 infatti, è stato indetto un nuovo referendum costituzionale¹²⁴ che prevede la modifica di 33 dei 99 articoli della costituzione. Le modifiche riguardano una riduzione dei poteri presidenziali, maggiore rappresentanza popolare e il rafforzamento della figura del Commissario per i Diritti Umani all'interno dell'ordinamento statale. I risultati, che vedono il 70% dei cittadini favorevoli alle proposte referendarie, lasciano il buon auspicio che nei prossimi anni queste modifiche vengano implementate e realmente messe in atto per il progresso della Nazione.

¹²⁴ Graziani C. (2022) Referendum in Kazakistan: sarà vero cambiamento? Fonte: ISPI

BIBLIOGRAFIA

Volumi e articoli:

- Anderson K., Capannelli G., Ginting E., Taniguchi K. (Editors, 2018). Kazakhstan. Accelerating Economic Diversification. Asian Development Bank, August 2018
- Beissinger M. (1995). The Persisting Ambiguity of Empire, Post-Soviet Affairs, vol. 11, 2, pp. 1-32.
- Brubaker R. (1996), Nationalism Reframed. Cambridge (UK), Cambridge University
- Cohen A. (2008). Kazakhstan: The Road to Independence Energy Policy and the Birth of a Nation. Central Asia-Caucasus Institute & Silk Road Studies Program,
- Dave B., Sinnott P. (2006). Demographic and Language Politics in the 1999 Kazakhstan Census. Washington D.C., NCEEER
- Fierman W. (1998). Language and Identity in Kazakhstan. Formulations in Policy Documents 1987–1997. Communist and Post-Communist Studies, Vol. 31, No. 2, pp. 171–186
- Heim I. (2020). Kazakhstan's Diversification from the Natural Resources Sector Strategic and Economic Opportunities, Palgrave Macmillan
- Heinrich A. (2010). The Formal Political System in Azerbaijan and Kazakhstan. A Background Study. Arbeitspapiere und Materialien – Forschungsstelle Osteuropa, Bremen No. 107, March 2010
- Hendrickx B. (2007) Bert Vis, Energiya-Buran: The Soviet Space Shuttle, Praxis
- Hoffman D. (2009) The Dead Hand: The Untold Story of the Cold War Arms Race and Its Dangerous Legacy, Random House
- Indeo. F. (2015) Kazakhstan centro dell'Eurasia, Roma, Sandro teti editore
- IGLUS Quarterly (2021). Smart Almaty City. Special Issue, vol. 7, I. 2, July

- ISPI (Istituto studi di politica internazionale): <https://www.ispionline.it/it>
 - Kazakhstan, perché è importante 10 gennaio 2022
 - Graziani C. (2022) Referendum in Kazakhstan: sarà vero cambiamento?

- Kassenova T. (2009) The lasting toll of Semipalatinsk's nuclear testing, Bulletin of the Atomic Scientists

- Kassenova N. (2012). Kazakhstan and Eurasian Economic Integration: Quick Start, Mixed Results and Uncertain Future. *Russie.Nei.Reports* n. 14

- Kendall-Taylor A. (2012). Purchasing Power: Oil, Elections and Regime Durability in Azerbaijan and Kazakhstan. *EUROPE-ASIA STUDIES* Vol. 64, No. 4, June 2012, 737–760, Routledge.

- King H. (2010) Global Non-Violent Action Database: Kazakhs stop nuclear testing (Nevada-Semipalatinsk Antinuclear Campaign), 1989-1991 <https://nvdatabase.swarthmore.edu/content/kazakhs-stop-nuclear-testing-nevada-semipalatinsk-antinuclear-campaign-1989-1991>

- Kolstø P. (2003). Nation-building and language standardisation in Kazakhstan, in Cummings S.N., *Oil Transition and Security in Central Asia*, London and New York, Routledge Curzon

- Larsson J.F. (2010). *The Transition in Kazakhstan. From Command to Market Economy*. Lund University. Master thesis

- Laruelle M. (2015). *Eurasianism and the European Far Right. Reshaping the Europe–Russia Relationship*. New York, London, Lexington Books

- Laruelle, M. (2016). *Kazakhstan in the Making: Legitimacy, Symbols, and Social Changes*. Lexington Books. p. 173

- Laruelle M. (2019). *The Nazarbayev Generation. Youth in Kazakhstan*. New York, London, Lexington Books,

- Majumdar (2019). The post-soviet transformation in central Asia. *IJCIRAS* December 2019, vol. 2, issue 7,

- Mikhael Gorbachev (1996) *Memoirs*, New York: Doubleday, p. 330

- Mostafa G. (2013). The Concept of 'Eurasia': Kazakhstan's Eurasian Policy and its Implications, *Journal of Eurasian Studies*, vol. 4, I. 2, 1 July 2013, pp. 160-170

- Murray C. (2007) *Dirty Diplomacy*, Scribner.
- Nursultan Nazarbayev, (1998) *la mia vita, i miei tempi e il mio futuro*, Pilkington Press
- Pierobon C. (2016). *The Development of State-civil Society Relations in Kazakhstan. Armenia, Caucaso e Asia Centrale*
- Pistan C. (2019). *Smart Authoritarianism: Nazarbayev's resignation as a move to consolidate Kazakhstan's 2017 constitutional reform*. DPCE online
- Richard S. (2002) "DNA Mutations Linked to Soviet Bomb Tests" *Science* Vol. 295, 8 febbraio 2002, p. 946
- Rogov I.I. (2019). *Formation and Development of Present Statehood of Kazakhstan. Foundation of the First President of the Republic of Kazakhstan – Elbasy*
- Sally N. Cummings (2002) *Power and change in Central Asia*. Psychology Press. pp. 59–61
- Smith G., Law V., Wilson A., Bohr A., Allworth E. (1998). *Nation-Building in the Post-Soviet Borderlands: The Politics of National Identities*. Cambridge (UK), Cambridge University Press.
- Suny R.G. (1997). *The Empire Strikes Out: Imperial Russia, "National" Identity, and Theories of Empire*. Paper for the University of Chicago Conference "Empire and Nations: The Soviet Union and the Non-Russian Peoples", October 24-26, 1997
- Susanne Bauer, Boris I. Gusev, Ludmila M. Pivina, Kazbek N. Apsalikov and Bernd Grosche *Radiation Exposure Due to Local Fallout from Soviet Atmospheric Nuclear Weapons Testing in Kazakhstan: Solid Cancer Mortality in the Semipalatinsk Historical Cohort, 1960-1999*, ottobre 2005 pp.209-219
- Tolts M. (2006). *Ethnic Composition of Kazakhstan on the Eve of the Second World War: Re-Evaluation of the 1939 Soviet Census Results*. *Central Asian Survey* 25, 1-2, pp. 143-148,
- Tsygankov A.P. (2003). *Mastering Space in Eurasia: Russia's Geopolitical Thinking After the Soviet Break-up*, *Communist and Post-Communist Studies* 36, 1, pp. 101-127
- Utegenova R. (2011) *Kazakhstan's 2030 Development Strategy: Significance and Results*

Documentazione ufficiale:

Governo kazako

- Atameken “la Camera nazionale degli imprenditori”: Discorso del presidente della Repubblica del Kazakistan sulle questioni della redistribuzione dei poteri tra i rami del governo
<https://taraz.atameken.kz/en/news/25383-obrashenie-prezidenta-respubliki-kazahstan-po-voprosam-pereraspredeleniya-polnomochij-mezhdu-vetvyami-vlasti>
- E-Gov <https://egov.kz/cms/en/digital-kazakhstan>
- Legal information system of Regulatory Legal Acts of the Republic of Kazakhstan, Ministry of Justice of the Republic of Kazakhstan, Institute of legislation and legal information: <https://adilet.zan.kz/eng>
 - On the State Independence of the Republic of Kazakhstan, Constitutional Law of the Republic of Kazakhstan dated December 16, 1991
 - The Constitution of the Republic of Kazakhstan in 1995, adopted on August 30, 1995 at the republican referendum
 - On the First President of the Republic of Kazakhstan - Leader of the Nation, Constitutional Law of the Republic of Kazakhstan dated July 20, 2000 N 83-II.
 - On Introduction of Amendments and Supplements to the Constitutional Law of the Republic of Kazakhstan "On State Symbols of the Republic of Kazakhstan". July 4, 2008

- Official website of the President of the Republic of Kazakhstan:
<https://www.akorda.kz/en>

- The Constitution

- Address by the President of the Republic of Kazakhstan, Leader of the Nation, N.Nazarbayev "Strategy Kazakhstan-2050": new political course of the established state". 2012

- Address of the President of the Republic of Kazakhstan N.Nazarbayev to the nation. January 17, 2014

- "On Amendments and Additions to the Constitution of the Republic of Kazakhstan" Law for the Head of State's signature forwarded to the Constitutional Council. March 6, 2017

- State of the Nation Address of President of the Republic of Kazakhstan Nursultan Nazarbayev. October 5, 2018

- President of Kazakhstan Kassym-Jomart Tokayev's State of the Nation Address. September 1, 2020

- State of the Nation Address by President of the Republic of Kazakhstan Kassym-Jomart Tokayev. June 9, 2021

- Official Information Source of the Prime Minister of the Republic of Kazakhstan: <https://primeminister.kz/en>

- E-commerce market amounted to 435 billion tenge in first half of 2020. 28 Jul 2020

- National Development Plan of Kazakhstan: Social Wellbeing, Strong Economy and Affordable Health Care. 17 Mar 2021

- President of the Republic of Kazakhstan N. NAZARBAYEV (2017): Law of the Republic of Kazakhstan as of July 11, № 151-І On Languages in the Republic of Kazakhstan
<https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/ELECTRONIC/83878/92914/F785201049/KAZ83878.pdf>

- Programma Kazakhstan 2050: <https://kazakhstan2050.com/>

- Programma Digital Kazakhstan: <https://digitalkz.kz/en/about-the-program/>

- The Constitution of the Republic of Kazakhstan in 1993, 11 gennaio 2017
<https://e-history.kz/en/history-of-kazakhstan/show/9735/>

Organismi internazionali

- Amnesty International (2022). The calm in Kazakhstan is restored, but the pressing questions on multiple human rights violations remain unanswered. January 25, 2022.

<https://www.amnesty.org/en/latest/research/2022/01/the-calm-in-kazakhstan-is-restored-but-the-pressing-questions-on-multiple-human-rights-violations-remain-unanswered/>

- Human Rights Watch (2010). World Report 2010: Kazakhstan.

<https://www.hrw.org/world-report/2010/country-chapters/kazakhstan>

- OSCE/ODIHR (2000). Republic of Kazakhstan Parliamentary Elections 10 and 24 October 1999. Final Report.

<https://www.osce.org/files/f/documents/f/2/14790.pdf>

- Observatory of Economic Complexity (2021). Kazakhstan (KAZ) Exports, Imports, and Trade Partners

<https://oec.world/en/profile/country/kaz?tradeScaleSelector1=tradeScale2&yearSelector1=exportGrowthYear25>

- Unesco Memory of the World: Audiovisual documents of the International antinuclear movement “Nevada-Semipalatinsk” 5 settembre 2016

(<https://webarchive.unesco.org/20160905125906/http://www.unesco.org/new/en/communication-and-information/memory-of-the-world/register/full-list-of-registered-heritage/registered-heritage-page-1/audiovisual-documents-of-the-international-antinuclear-movement-nevada-semipalatinsk/>)

- United States Department of State · Bureau of Democracy, Human Rights and Labor (2016): Kazakhstan 2016 Human Rights Report,

<https://kz.usembassy.gov/wp-content/uploads/sites/46/2017/08/265750.pdf>

- World Bank: <https://www.worldbank.org/en/home>

· 2021 Manufacturing, Value Added (% of GDP) – Kazakhstan

· 2020 GDP per capita (current US\$)

· 2020 Total population in Kazakhstan

Testate giornalistiche:

Nazionali kazake

- The Astana Times: <https://astanatimes.com/>
 - Kuandyk A. (2021), Non-Cash Payments Increase among Kazakh Residents. The Astana Times, 27 January
 - Satubaldina A. (2020). Kazakhstan's Economy of Simple Things Program to Boost Domestic Production. The Astana Times, 21 December
 - Satubaldina A. (2021). Kazakhstan, Netherlands Sign \$232 Million Agricultural Investment Deals. The Astana Times, 4 June
 - Shayakhmetova Z. (2021). Kazakhstan's Agricultural Industry Shows Positive Growth despite Pandemic. The Astana Times, 25 february
 - Yergaliyeva A. (2021). Kazakhstan to Manufacture Advanced Farm Technologies, Develop Sustainable Agriculture in Central Asia. The Astana Times, 14 January
- Kazinform international news agency: <https://www.inform.kz/en>
 - Nurmaganbetova Z. (2021). Kazakhstan to implement agro-industrial complex development national project. Kazinform
 - Seilkhanov A. (2021), Kazakhstan Increases Financing for Auyt – El Besigi Program to KZT800bn for next 4 Yrs. Kazinform October 19

Internazionali

- Daily Telegraph, Aral Sea 'one of the planet's worst environmental disasters' 5 aprile 2010
(<https://web.archive.org/web/20100408214552/http://www.telegraph.co.uk/earth/earthnews/7554679/Aral-Sea-one-of-the-planets-worst-environmental-disasters.html>)
- Huffingtonpost "129 etnie e 40 religioni: il Kazakhstan e la sfida della convivenza" 20 marzo 2014
https://www.huffingtonpost.it/danielescalea/129-etnie-e-40-religioni-il-kazakhstan-e-la-sfida-della-convivenza_b_4608752.html

- Koj A. (2013). Kazakhstan, nuovo caso di estradizione. In Spagna. Articolo21. Esteri 24/7/2013.
<https://www.articolo21.org/2013/07/kazakistan-nuovo-caso-di-estradizione-in-spagna/>

- Kucera J. (2011). Kazakhstan's Islamist Threat? The Kazakh government's failure to explain a number of recent attacks has fuelled talk of an Islamic terrorism threat to the country. The Diplomat, August 15, 2011
<https://thediplomat.com/2011/08/kazakhstans-islamist-threat/>

- Pala C. (2003) «Anthrax Island», New York Times
(<https://www.nytimes.com/2003/01/12/magazine/anthrax-island.html?pagewanted=1>)

- Pannier B. (2006) Kazakhstan: Zheltoqsan Protest Marked 20 Years Later, Radio Free Europe <https://www.rferl.org/a/1073453.html>

- Pistan C. (2017) Constitutional Reform in Kazakhstan: increasing democracy without political pluralism?
<https://constitutionnet.org/news/2017-constitutional-reform-kazakhstan-increasing-democracy-without-political-pluralism>

- Reuters (2021). Kazakh president orders ban on foreign ownership of farmland. <https://www.reuters.com/article/us-kazakhstan-farming-land-ownership/kazakh-president-orders-ban-on-foreign-ownership-of-farmland-idUSKBN2AP0MU>

- Satpaev D. (2015). Kazakhstan and the Eurasian Economic Union: The view from Astana. European Council on Foreign Relations, Commentary, 12 January
https://ecfr.eu/article/commentary_kazakhstan_and_the_eurasian_economic_union_view_from_astana395/

- Wines M. (2002) Grand Soviet Scheme for Sharing Water in Central Asia Is Foundering The New York Times
(<https://www.nytimes.com/2002/12/09/world/grand-soviet-scheme-for-sharing-water-in-central-asia-is-foundering.html?sec=&spon=&pagewanted=all>)

- Zagni G. (2015). Nazarbayev, l'eterno presidente del Kazakistan. Linkiesta, Esteri, 28/4/2015, <https://www.linkiesta.it/2015/04/nazarbayev-leterno-presidente-del-kazakistan/>

Sitografia

- Anzola F. (2021). Kazakhstan: Huawei to launch 5G network in 2021. Novastan, <https://novastan.org/en/kazakhstan/kazakhstan-huawei-to-launch-5g-network-in-2021/>
- ca-water.net, a knowledge base for projects in the Central Asia in 2003 (http://www.cawater-info.net/aryl/aryl0_e.htm)
- Confindustria, scheda Kazakistan, agosto 2007 (https://www.confindustria.pu.it/allegati/monografie/m2007025_01.pdf)
- FinReview (2020). Industrialization in Kazakhstan: First Results and New Challenges. 28 August 2020, <http://finreview.info/review/industrializacija-v-kazahstane-pervye-itogi-i-novye-vyzovy/>
- Lago D'Aral, uno dei più grandi disastri ecologici della storia, <https://www.green.it/lago-d-aryl/>
- Nozioni geografiche: <https://www.globalgeografia.com/asia/kazakistan.htm>
- Seedstars Global (2020). Born to Code: How Kazakhstan is Growing the Future Generation of Tech Talents. Central and Eastern Europe, 6 January 2020, <https://www.seedstars.com/content-hub/insights/born-code-how-kazakhstan-growing-future-generation-tech-talents/>
- We Are Water foundation: The Aral Sea: the difficult return of water, November 21, 2019, https://www.wearewater.org/en/the-aryl-sea-the-difficult-return-of-water_322871

Iconografia

- Figura 1.1 fonte: <https://it.maps-kazakhstan.com/mappa-del-kazakistan-e-nei-paesi-limitrofi>,
- Figura 2.1 fonte: <https://www.vice.com/it/article/evm3dm/il-fotografo-entrato-di-nascosto-in-una-base-spaziale-sovietica-abbandonata>
- Figura 2.2 fonte: <https://earthobservatory.nasa.gov/world-of-change/AralSea>
- Figura 4.1 fonte: <http://www.imf.org/external/country/kaz/index.htm>

Ringraziamenti

Ringrazio la mia famiglia che mi ha spronato a iniziare la carriera universitaria e mi ha sempre supportato ogni volta che ne avessi avuto bisogno

Ringrazio tutti i miei amici, d'infanzia e nuovi che mi hanno accompagnato in questi tre anni e mi hanno regalato giornate indimenticabili

Ringrazio l'Università di Padova e i professori che mi hanno seguito in questo corso di studi per ciò che sono riusciti a trasmettermi nonostante le difficoltà e la distanza dovuta alla pandemia